



C'è della bellezza.

Tra caos e armonia, la bellezza nell'adolescenza



Rosa Vincenzi

Volontaria

Percorso formativo

Università del Volontariato Belluno Treviso

a.a. 2024/2025

Relatrice: dott.ssa Erica De Pieri

Breve presentazione corsista a cura di CSV Belluno Treviso

Rosa è una super volontaria attiva in diverse realtà.

Durante il colloquio iniziale ci ha colpito la sua delicatezza e la sua attenzione sincera verso le persone.

Esce da questo percorso con il desiderio di creare iniziative per i giovani, fascia 14-18, con cui si è sperimentata nello stage e nella sua eccellente tesina.

Indice

Introduzione	1
Gli esperti/gli adulti cosa dicono	4
1.1 I luoghi comuni sui giovani. Il "Kids These Days Effect"	4
1.2 I bisogni profondi degli adolescenti	5
1.3 Il valore delle emozioni e della gioia (Daniela Lucangeli).....	5
1.4 L'amore educativo (Don Bosco).....	6
1.5 La fragilità come forza (Alessandro D'Avenia).....	7
1.6 Il respiro della differenza (Ivana Maria Padoan).....	8
1.7 L'empatia e l'errore come risorse (Enrico Galiano).....	9
1.8 La voce della Chiesa (Papa Francesco).....	9
I ragazzi e le ragazze come si sentono	11
2.1 Il questionario	12
2.2 Chi sono? Cosa fanno? Come stanno?.....	13
2.3 La relazione con adulti e amici.....	16
2.4 Online e offline, virtuale e reale.....	21
2.5 Ben-essere e mal-essere	25
Il campo di volontariato "C'è della bellezza"	29
3.1 Introduzione e contesto	29

3.2	L'organizzazione del campo	29
3.3	Le attività di conoscenza	30
3.4	La scelta del servizio da svolgere	32
3.5	Momenti di svago e riflessione.....	35
3.6	Momento di verifica.....	37
3.7	Riflessioni personali	39
	Conclusioni	41
	Bibliografia.....	43
	Sitografia.....	43
	Appendici	44

Ringraziamenti

Grazie a CSV Belluno Treviso e a UniVol, che rendono possibili tanti incontri speciali.

Ai docenti Univol, per la formazione ricevuta, per avermi resa consapevole di quanto posso offrire e dei margini di crescita che ancora mi attendono.

A Erica e Mariapia, per il sostegno e l'aiuto prezioso. Non ce l'avrei fatta senza la loro pazienza e competenza.

A Chiara, Miriam e Shana per l'accoglienza e il supporto premuroso nel vivere il campo.

Ai ragazzi e alle ragazze del campo, che mi hanno donato entusiasmo e la possibilità di entrare in relazione con loro.

Alla mia famiglia, per la leggerezza con cui mi accompagna in ogni nuovo significativo percorso.

Introduzione

Questo elaborato è il naturale epilogo del mio percorso all'interno di Università del Volontariato. Per questa ragione, per darne una giusta introduzione, ho bisogno di ripercorrere i miei passi in questa esperienza.

Lo farò rispondendo a tre domande:

- Perché UniVol?
- Perché uno stage a contatto con gli adolescenti?
- Dove sono finita?

Perché UniVol?

Ho scelto di intraprendere questa esperienza promossa da Univol con l'obiettivo di acquisire una conoscenza più consapevole del volontariato, ambito che da tempo fa parte della mia vita quotidiana. La mia intenzione era approfondire non solo le motivazioni personali, ma anche gli aspetti organizzativi e burocratici che regolano l'attività associativa. Mi interessava in particolare riflettere sul mio ruolo all'interno delle associazioni, sulla qualità delle relazioni che riesco a instaurare nei diversi contesti e sul possibile valore aggiunto che posso offrire.

La frequenza assidua delle lezioni mi ha permesso di consolidare alcune competenze e di rafforzare la mia motivazione. Al termine del percorso formativo, tuttavia, ho acquisito la consapevolezza di avere ancora margini significativi di crescita, soprattutto rispetto al settore giovanile, che rappresenta l'ambito nel quale desidero orientare il mio impegno futuro. Per tale ragione ho scelto di dedicare a questo tema lo stage conclusivo.

Perché uno stage a contatto con gli adolescenti?

Nel corso delle mie esperienze, sia lavorative sia di volontariato, mi sono occupata prevalentemente di neonati, bambini e adulti. L'adolescenza, pur essendo una fase di grande trasformazione dell'essere umano, è rimasta per lungo tempo una realtà che non ho considerato a sufficienza. La percepivo come un periodo difficile e complesso, al punto da ritenerlo "troppo complicato" per un reale coinvolgimento.

La decisione di dedicare lo stage a questo tema nasce dunque dal desiderio di colmare tale mancanza e di misurarmi con una fascia d'età che richiede ascolto, attenzione e strumenti

specifici. Il mio obiettivo era quello di collaborare con educatori esperti, per poter offrire un sostegno utile e contribuire a creare contesti nei quali i ragazzi si sentano accolti e compresi.

Ciò che ho potuto osservare, però, è una tendenza sociale che spesso riduce le possibilità destinate agli adolescenti: vengono offerti pochi spazi, investite scarse risorse, e prevale invece un approccio punitivo¹, che invoca regole, restrizioni o addirittura l'introduzione di nuovi reati². Tale atteggiamento rischia di oscurare la voce e il lavoro di chi, con dedizione, si impegna quotidianamente a favore dei giovani³.

Eppure, da sempre, l'adolescenza è caratterizzata da comportamenti che oscillano "un po' sotto e un po' sopra le righe". È una modalità attraverso cui i ragazzi cercano di affermarsi, di costruire la propria identità e di trovare un equilibrio personale. Un'armonia dell'Apollineo e del Dionisiaco, come sosteneva Nietzsche: disciplina e ribellione, misura e passione⁴.

Dove sono finita?

Con queste premesse ho partecipato al campo di volontariato "*C'è della bellezza*", promosso da Mani Tese Veneto motivata dal desiderio di osservare e riconoscere le potenzialità degli adolescenti. Il campo è un'esperienza diurna destinata ai ragazzi degli Istituti Superiori di secondo grado della durata di due settimane, che inserisce i partecipanti all'interno di attività di partecipazione attiva e solidarietà. Questa esperienza mi ha permesso di scoprire concretamente, attraverso una **relazione autentica** che ho cercato di stabilire con ogni interlocutore – come la docente accademica Padoan⁵ ci ha invitato a fare –, la ricchezza che ogni ragazzo porta con sé, una ricchezza che spesso rimane invisibile agli occhi degli adulti.

Posso affermare di aver trovato una bellezza autentica e sorprendente, presente in ciascun adolescente incontrato. Tale consapevolezza rafforza la convinzione che il compito degli

¹ <https://www.orizzontescuola.it/maturita-ecco-la-riforma-valditara-non-ci-sara-solo-un-cambio-di-nome-sara-ridisegnato-lorale-confermate-le-prove-scritte/>

² Decreto-Legge n. 48 dell'11 aprile 2025

³ <https://www.rivistailmulino.it/a/la-svalutazione-del-mestiere-di-insegnante>

⁴ <https://www.heraldo.it/2021/06/13/apollineo-e-dionisiaco-la-nascita-della-tragedia/>

⁵ "C'è un nascosto dentro di noi che fuoriesce, che nemmeno vediamo, che non vediamo", cit. I.M. Padoan, 7 dicembre 2024.

adulti non sia quello di giudicare o reprimere, bensì di saper guardare, valorizzare, stabilire relazioni e accompagnare i giovani nel loro percorso di crescita.

L'esperienza formativa promossa da Univol mi ha permesso di riflettere a fondo sul volontariato e sul mio ruolo al suo interno, offrendomi strumenti teorici e pratici utili per orientare il mio futuro impegno. In particolare, la scelta dello stage nel settore giovanile ha rappresentato per me un momento di crescita personale e professionale.

Riconoscere la complessità dell'adolescenza significa anche accettare la sfida di comprenderla senza pregiudizi, evitando di cadere nei meccanismi del *Kids These Days Effect*, in seguito descritto. È compito di noi adulti coltivare uno sguardo capace di cogliere la bellezza che i ragazzi esprimono e creare le condizioni affinché essa possa emergere e svilupparsi pienamente.

Con questo elaborato offro il mio personale contributo, con l'obiettivo di riportare una panoramica dello stato dell'arte della situazione giovanile: comprendere il loro sentire, quali bisogni abbiano, come siano percepiti dagli adulti e anche quali proposte future possiamo sviluppare per e con loro.

Gli esperti/gli adulti cosa dicono

Cosa pensano gli adulti che, con la loro competenza e il loro impegno, cercano di dare supporto ai giovani adolescenti in questo complesso periodo storico dominato da tecnologia, social e mille altri stimoli?

Devo dire che i ragazzi sono bravi a difendersi in questo dedalo di impulsi, strade e cortocircuiti: lo si evince anche da quanto restituiscono attraverso un sondaggio che è stato loro somministrato e che sarà illustrato più avanti.

1.1 I luoghi comuni sui giovani. Il “Kids These Days Effect”

Ancora troppo spesso i giovani vengono descritti come apatici, svogliati, incollati agli schermi o privi di valori⁶.

Gli studi di Protzko e Schooler (2019) hanno evidenziato un fenomeno psicologico noto come *Kids These Days Effect*: le persone tendono a giudicare le nuove generazioni in base a ciò che ritengono importante per sé stesse. Chi si considera rispettoso, percepisce nei giovani una mancanza di rispetto; chi si ritiene brillante, li giudica meno intelligenti; chi ama la lettura, pensa che essi non leggano più. In generale, quando ci si colloca mentalmente su un piedistallo, si rischia di vedere gli altri — e in particolare i giovani — come superficiali o inaffidabili. Questo meccanismo, ancora oggi molto diffuso, influenza profondamente il modo in cui la società guarda agli adolescenti.

Sono più spesso chiacchiere da corridoio quelle che sentiamo, vecchie anche di 2700 anni⁷, ma sono state suffragate anche da pensieri espressi da personalità di un certo rilievo: Elsa

⁶ <https://www.rsi.ch/info/ticino-grigioni-e-insubria/Gen-Z-una-generazione-di-svogliati-dipendenti-dal-telefonino--2851322.html>

⁷ <https://www.goliapezulla.it/blog/i-giovani-oggi-non-hanno-piu-rispetto>

Fornero definì i giovani *choosy*⁸, più recentemente un politico, parlando di sedicenni, si è espresso dicendo che i giovani *non sono più quelli di una volta*⁹.

Ma è davvero così? In questa breve tesi vorrei provare a capovolgere lo sguardo: ascoltare, osservare, restituire.

1.2 I bisogni profondi degli adolescenti

Sappiamo che i ragazzi anelano all'autonomia e alla libertà, ma che ancora non hanno conquistato la loro sicurezza interiore. Hanno sete di sapere, di trovare risposte agli interrogativi sulla vita e sul mondo, e cercano nell'adulto il supporto; questa richiesta è presente anche nell'indagine che ha condotto l'istituto DEMOPOLIS¹⁰ a livello nazionale, e l'abbiamo riscontrato anche dal sondaggio somministrato. E allora, sulla base di questa necessità, cosa ci suggeriscono gli esperti?

Innanzitutto, essere educatori non significa avere sempre le risposte pronte.

1.3 Il valore delle emozioni e della gioia (Daniela Lucangeli)

La psicologa e docente Daniela Lucangeli esorta gli adulti ad accompagnare i giovani in questo straordinario momento, dando loro la possibilità di sviluppare le emozioni, perché - sostiene l'accademica - le emozioni sono una forza¹¹.

Le emozioni fanno in modo che non si sviluppino nell'adolescente, e più tardi nell'adulto, quello che viene chiamato *low mood*, il cosiddetto "umore basso", che nelle forme più gravi

⁸ <https://solferino28.corriere.it/2012/10/22/la-fornero-e-i-giovani-schizzinosi-anzi-choosy/>

⁹ <https://www.facebook.com/Messaggero.it/posts/1185161243638156/>

¹⁰ <https://www.conibambini.org/2024/11/20/adolescenti-in-italia-cosa-pensano-gli-under-18-e-cosa-dicono-gli-adulti/>

¹¹

<https://www.facebook.com/danielalucangeliofficial/videos/7227259137309829/?rdid=hEh48ZnSY70QQRlz>

può portare a scegliere l'isolamento sociale (e in forma ancora più grave l'hikikomori)¹², fenomeno in forte aumento secondo la già citata indagine di DEMOPOLIS.

Inoltre, secondo l'accademica, è indispensabile sviluppare relazioni e creare possibilità di **GIOIA**. Lucangeli sostiene che "i ragazzi stanno urlando" la richiesta d'aiuto (emerge in tutte le indagini demoscopiche), ed è proprio su questo che si è focalizzato il campo di Mani Tese, con risultati davvero sorprendenti; Mani Tese si può sostenere, abbia saputo dare una risposta concreta a quel grido dei/le ragazzi/e.

1.4 L'amore educativo (Don Bosco)

Anche per don Bosco, l'esortazione è la stessa: ascoltare il giovane e guidarlo con Amore. Don Bosco, educatore, padre e maestro della gioventù, così come ha proclamato nel 1988 Giovanni Paolo II¹³, ne era profondamente convinto: "Bisogna che i vostri allievi non solo siano amati, ma che si sentano amati"¹⁴.

Per lui l'Amore era la chiave dell'educazione: non un sentimento astratto, ma una scelta quotidiana, concreta, fatta di presenza, ascolto, affetto e coerenza: Ἀγάπη (*Agápē*). Quello che vorrei diventasse anche per me.

Creare relazione con empatia, fiducia e chiarezza. Senza Amore, sosteneva, nulla si può costruire. Ecco perché sua prima cura era la conquista del Cuore dei ragazzi. Significativo questo suo pensiero fortemente empatico: "Se vuoi che i giovani amino ciò che fai, ama quello che piace ai giovani"¹⁵. Don Bosco, inoltre, credeva anche nella forza dell'esempio che un adulto può offrire con il proprio operato: "Nessuna predica è più edificante del buon esempio"¹⁶. I ragazzi hanno bisogno di figure a cui ispirarsi.

¹² <https://www.animazione sociale.it/>, rivista numero 364 pag. 33

¹³ <https://www.missionidonbosco.org/news/i-missionari-di-don-bosco-padre-e-maestro-della-gioventu>

¹⁴ "Il Beato D. Giovanni Bosco" Don Bonaventura Zarbà. Ed. Pia società San Paolo 1929

¹⁵ *Ibidem*

¹⁶ *Ibidem*

Costruire relazioni è fondamentale per lavorare insieme, per trovare risposte e, a volte, anche per diventare un rifugio.

1.5 La fragilità come forza (Alessandro D'Avenia)

Lo scrittore e docente Alessandro D'Avenia si concentra sulla fragilità come forma di bellezza. Nel suo libro *L'arte di essere fragili*¹⁷ scrive: "Viviamo in un'epoca in cui si è titolati a vivere solo se perfetti. Ogni insufficienza, ogni debolezza, ogni fragilità sembra bandita. Ma c'è un altro modo per mettersi in salvo, ed è costruire, come te, Giacomo, un'altra terra, fecondissima, la terra di coloro che sanno essere fragili".

Più in là troviamo un altro frammento di vita:

"Quella ragazza che si ferisce mi ha fatto capire che l'adolescenza è il primo passo consapevole, e per questo vertiginoso, verso l'acconsentire d'esser nati, l'accettare che la vita è data, con le sue gioie e i suoi drammi.

L'adolescente si lascia a poco a poco alle spalle il pensiero magico e onnipotente del bambino, la fantasia non lo difende più, la vita entra dentro di lui in modo nuovo e più pieno, ferendolo.

Può quindi scegliere di ritirarsi oppure di guardarla in faccia e chiedersi per cosa valga la pena "patire", cioè vivere, cioè sperare.

Non sto parlando di masochismo sacrificale, ma del normale spaccarsi del seme per poter diventare rosa: se il seme non si lascia aprire da sole, terra, acqua, accogliendo il suo destino, rimane sterile.

Se invece trova la ragione per rompere il guscio, si lascia ferire ed entra nel mondo con la sua fioritura e si sperimenta come dono di colori e sapori per gli altri. Il prezzo da pagare è un dolore, una morte "apparente", ma in realtà è "più vita".

Non è forse questo che quel taglio inferto a se stessi vorrebbe imitare? Un dono che non riesce a farsi dono."

C'è solo un modo, come riporta D'Avenia in un suo articolo¹⁸ pubblicato su *Avvenire* nel giugno del 2011, per parlare dei ragazzi: "bisogna guardarli e ascoltarli, non in televisione ma in carne e ossa".

¹⁷ *L'arte di essere fragili*. Alessandro D'Avenia. Ed. Mondadori 2016

¹⁸ <https://www.gliscritti.it/blog/entry/879>

I ragazzi, sostiene ancora D'Avenia, hanno bisogno di interlocutori validi per porre le loro domande, e loro ne hanno tante: sul dolore, sulla morte, sulla felicità, sull'amore, su Dio... insomma tutte quelle domande che ruotano intorno ai quesiti di sempre, e che possono essere riassunte (nel grido) in quella essenziale: "Posso essere io felice?".

D'Avenia esorta gli/le educatori/ci ad esserci: "C'è bisogno di adulti!", afferma ancora in questo articolo, e io sono senz'altro d'accordo con lui.

1.6 Il respiro della differenza (Ivana Maria Padoan)

L'accademica Ivana Maria Padoan, in occasione di un suo intervento al TEDx¹⁹, richiama l'attenzione sul valore della relazione autentica. Secondo Padoan, *"Più che analizzare la differenza, è fondamentale percepirla, sentirla con la parte più intima dell'essere, lontano dalle strutture e dai confini delle categorie, della razionalità."*

In questa prospettiva, il vero incontro con l'altro non si limita alla comprensione razionale, ma **implica empatia, ascolto e accoglienza**. È solo così che si può costruire una relazione educativa capace di valorizzare la singolarità di ciascuno.

Come sottolinea ancora Padoan, *"Nel mondo contemporaneo... solo imparando a sentire la differenza potremo rieducarci alla relazione"*.

Un invito, quindi, a riconoscere la differenza come opportunità e a trasformarla in legame, generando relazioni inclusive e costruttive.

¹⁹ https://www.youtube.com/watch?v=ILOf_NpffYg

1.7 L'empatia e l'errore come risorse (Enrico Galiano)

Anche lo scrittore e docente Enrico Galiano pensa che l'empatia sia una grande risorsa e, se non ne hai, dice: "Meglio non occuparsi di adolescenti"²⁰.

Galiano si sofferma su due concetti fondamentali: l'empatia, che ti permette di relazionarti, e l'errore, che può trasformarsi in una risorsa.

Il docente scrive sull'empatia²¹ riferendosi a una interessante ricerca condotta da Zhichao Zhang, pubblicata su *Frontiers in Psychology* nel 2022, dal titolo "**Toward the Role of Teacher Empathy in Students' Engagement in English Language Classes**". Questo studio esamina il ruolo dell'empatia degli insegnanti nell'engagement, cioè il grado di coinvolgimento degli studenti nell'apprendimento. Sebbene non si concentri direttamente sull'ansia o sul rendimento scolastico, evidenzia come l'empatia degli insegnanti possa influenzare positivamente proprio l'engagement degli studenti, che è correlato a una migliore motivazione e ad una sensibile riduzione dello stress.

Nel suo libro poi, *L'arte di sbagliare alla grande*²², Galiano esplora l'importanza dell'errore come strumento di crescita personale e professionale, incoraggiando a superare la paura di sbagliare per vivere pienamente e autenticamente.

1.8 La voce della Chiesa (Papa Francesco)

Ed infine Papa Francesco, nell'esortazione apostolica *Christus Vivit*²³, si rivolge direttamente ai giovani, riconoscendone la forza e il valore: "Voi non siete il futuro: siete l'adesso di Dio". E ancora: "Non lasciatevi rubare la speranza. Abbiate il coraggio di essere differenti, di fare rumore".

²⁰ <https://www.pordenonetoday.it/social/se-continui-cosi-per-me-puoi-stare-casa-scuola-enrico-galiano.html>

²¹ <https://www.pordenonetoday.it/social/difficolta-vita-studenti-insegnanti-severi-empatici-enrico-galiano.html>

²² *L'arte di sbagliare alla grande*. Enrico Galiano. Ed. Garzanti 2020

²³ *Christus Vivit*. FRANCESCO. Ed libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano. 2019

Tutte queste voci, da Daniela Lucangeli a Don Bosco, da D'Avenia a Galiano, fino a Papa Francesco, ci richiamano a una responsabilità comune: non lasciare i ragazzi soli. L'adolescenza è un tempo fragile, in cui le emozioni, se accolte e valorizzate, diventano forza e protezione contro il rischio dell'isolamento e del "low mood". Don Bosco ci ricorda che senza amore nulla si costruisce, mentre D'Avenia sottolinea come la fragilità non sia una condanna ma un'occasione di crescita. Galiano ci insegna che l'empatia e perfino l'errore possono diventare risorse preziose, strumenti per imparare e maturare. Papa Francesco, infine, invita i giovani ad avere coraggio, ricordando loro che non sono solo "futuro" ma "adesso di Dio".

Se non accompagniamo i ragazzi, altri potrebbero farlo al posto nostro, offrendo strade illusorie e distruttive come le sostanze, la violenza o il ritiro sociale. Per questo è fondamentale esserci, con presenza empatica, ascolto e relazioni vere: solo così i giovani potranno vivere speranza, gioia e motivazioni per crescere ed essere nel mondo/nella vita il loro stesso sogno, quello che davvero intendono diventare.

I ragazzi e le ragazze come si sentono

"We delight in the beauty of the butterfly, but rarely admit the changes it has gone through to achieve that beauty."²⁴

Maya Angelou

L'adolescenza, come abbiamo già avuto modo di affermare, è un'età di passaggio: un tempo di ricerca dell'identità, faticoso ma necessario, un percorso che raramente è lineare. Si sperimenta, si cambia, si commettono errori – a condizione che l'adulto lo permetta.

Gli adolescenti provano ad assumere ruoli diversi, instaurano relazioni nuove, talvolta rifiutano ciò che li ha definiti fino a un certo momento, alla ricerca di nuovi modi di essere.

È uno sforzo intenso, spesso sottovalutato dagli adulti. Come già evidenziato, si tende a giudicare certi atteggiamenti – che percepiamo come "eccessivi" – come pura ribellione, senza riconoscere che dietro vi sono spesso bisogni profondi: il bisogno di libertà, ma anche di appartenenza.

I ragazzi sentono di aver bisogno della presenza dell'adulto, di essere sostenuti: è quanto emerge non solo da questa breve indagine, ma anche da ricerche più autorevoli già citate.

Ciò che accade in questa fase della vita è, in fondo, una "bellezza in costruzione": ed è proprio questo che rende l'adolescenza una stagione così preziosa e, allo stesso tempo, estremamente fragile.

Non si tratta della bellezza dell'equilibrio, ma di quella del cambiamento – una bellezza scomposta, imperfetta, ma autentica.

Per cercare di comprendere il pensiero dei ragazzi, la percezione che hanno di sé stessi, del mondo che li circonda e degli adulti di riferimento, ho condotto una piccola indagine attraverso un breve sondaggio anonimo.

²⁴ Traduzione: "Ci deliziamo nella bellezza della farfalla, ma raramente ammettiamo i cambiamenti a cui ha dovuto sottostare per raggiungere quella bellezza."

L'obiettivo era quello di intercettare i bisogni e i pensieri degli adolescenti, e valutare quali servizi o opportunità possano offrire, in risposta, gruppi di volontariato adulto dedicati a loro.

Partirò quindi dalla mia esperienza sul campo, arricchita proprio da questo sondaggio, con l'intento di dare spazio non solo alla mia voce, ma soprattutto a quella dei ragazzi.

Mi sono avvicinata a questa esperienza non per semplice curiosità, ma con il desiderio di condividere e di cercare – insieme ai ragazzi – uno spazio autentico di incontro.

2.1 Il questionario

Nel corso dell'estate 2025 è stato somministrato il questionario intitolato "C'è della bellezza", rivolto a ragazze e ragazzi dai 13 ai 18 anni. L'obiettivo principale era quello di esplorare desideri, bisogni ed emozioni degli adolescenti, nella speranza di cogliere spunti utili per costruire risposte educative più vicine alla loro realtà e al loro sentire.

Non si tratta di un'indagine scientifica, ma di un lavoro di tipo riflessivo e qualitativo, pensato per ascoltare e dare voce a una generazione che, giorno dopo giorno, cerca di scoprire – o di costruire – la propria bellezza.

Una bellezza che spesso non si mostra in modo immediato o evidente, ma che può emergere quando incontra adulti capaci di amare senza giudizio e di proporsi con autenticità, apertura e fiducia.

Il questionario ha alternato domande chiuse e aperte, permettendo così sia di raccogliere dati generali, sia di lasciare spazio all'espressione personale e soggettiva dei partecipanti: in appendice si riporta il testo del questionario e le risposte ricevute alle domande aperte, per chi volesse approfondire.

Le domande hanno toccato vari ambiti significativi della vita degli adolescenti: la percezione del proprio benessere psico-emotivo, il rapporto con i genitori e con gli adulti in generale, le relazioni con il gruppo dei pari, l'utilizzo quotidiano dei dispositivi digitali.

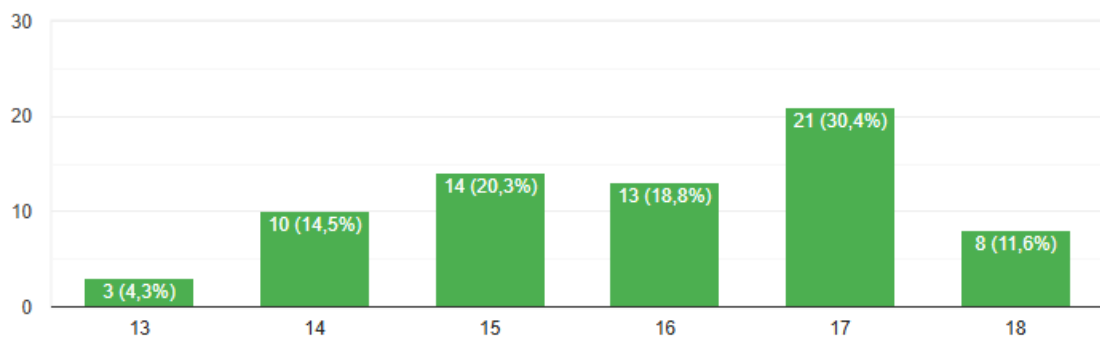
Complessivamente, sono state raccolte 69 risposte. Un numero contenuto, ma comunque significativo, che consente di individuare alcune tendenze, evidenziare vissuti ricorrenti e offrire spunti di riflessione importanti per chi, a vario titolo, si occupa di accompagnare gli adolescenti nel loro percorso di crescita.

2.2 Chi sono? Cosa fanno? Come stanno?

Quanti anni hai?

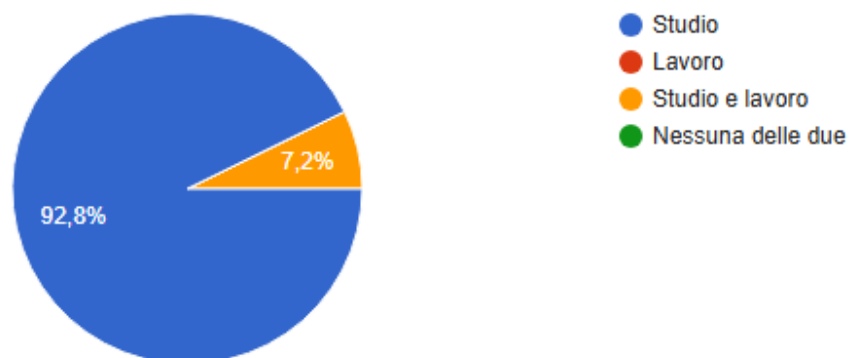
 Copia grafico

69 risposte



Studi o lavori?

69 risposte



L'adolescente che ne è emerso è un/una ragazzo/a che studia, e in alcuni casi anche lavora.

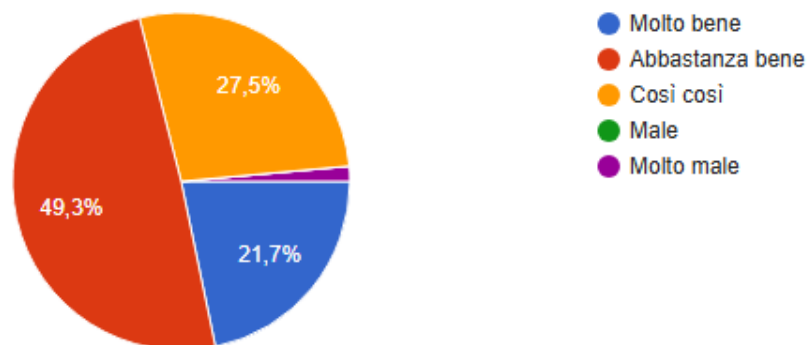
Tra le scuole frequentate troviamo: Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico Sociale, IC4 Stefani, Istituto Alberghiero Alberini, Liceo Classico, Liceo Linguistico, Palladio (Grafica e Comunicazione), Istituto Riccati, Tecnico Informatico, Scuola Grafica Treviso, Design Tecnico Pubblicitario (Istituto Carlo Rosselli), Liceo Scientifico Statale L. Da Vinci di Treviso, Istituto Turistico, Agraria, ISIS Florence Nightingale, Istituto A. Fleming, Fermi (indirizzo Meccanica), Fermi (indirizzo Chimica), Besta (indirizzo Commerciale), ITIS Max Plank, ENGIM Veneto Turazza, Istituto Tecnico e Duca degli Abruzzi (Scienze Applicate)...

Gli indirizzi di studio sono i più disparati.

Osservo con sorpresa quante siano le possibilità: non ci avevo mai fatto caso. Sono davvero tante. Chissà se questa ampia offerta formativa genera un po' di confusione al momento della scelta. Su questo punto, però, mi sento ottimista: forse avere più opportunità rappresenta davvero un vantaggio.

Come ti senti in questo periodo?

69 risposte



Gli adolescenti appaiono in parte confusi, provano emozioni che a volte non riescono a decifrare, si sentono cambiare sia emotivamente che fisicamente. Uno/a di loro, che ha vissuto un anno difficile a causa di problemi legati alla salute mentale, racconta che ora, senza la scuola, si sente meglio. In effetti, in generale, sembra che molti stiano abbastanza bene proprio perché è estate e la scuola è finita.

Come fa notare qualcuno, sorrido:

"Credo che la pausa estiva mi stia facendo bene."

Altri condividono esperienze più difficili, soprattutto legate alla scuola e ai rapporti con i coetanei:

"Diciamo che la scuola è impegnativa e io, dai miei compagni di classe, sono distaccata... ma non per mia scelta: sono loro che mi allontanano. Peccato, perché sento che si parlano alle spalle anche se si definiscono tanto 'amiche'. Poi lo studio, per me che ho un DSA (dislessia), è tre volte più faticoso rispetto a una persona 'normale'. E quando preparo le mie mappe concettuali da usare durante le verifiche – sottolineo che non è un modo per copiare: ci sono solo alcune informazioni e nomi, perché ho difficoltà nella memorizzazione, oltre ad altri aspetti legati al DSA – mi tocca sentire i professori che sminuiscono tutto il lavoro che ho fatto, dicendo che non va bene, e cose del genere... È difficile, ma vabbè... io vado avanti."

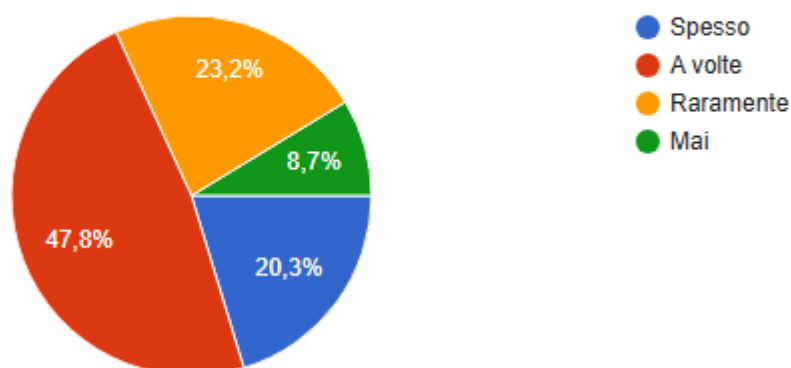
C'è chi si sente stressato/a per ciò che sta vivendo, chi ha paura, e purtroppo anche chi sta davvero molto male. Provo un dispiacere profondo.

"Preferirei essere a casa e vivere meglio la vita con mia mamma e mia sorella."

"Sono molto stressata e confusa riguardo agli ultimi avvenimenti."

Ti capita di provare delle emozioni senza capire perché le stai provando?

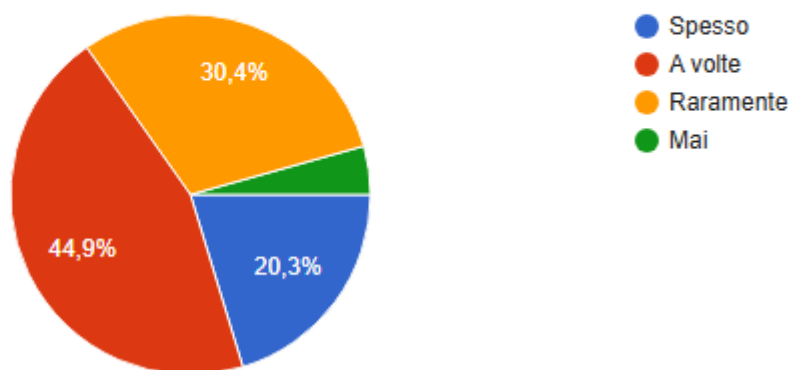
69 risposte



2.3 La relazione con adulti e amici

Ti senti ascoltata/o dagli adulti?

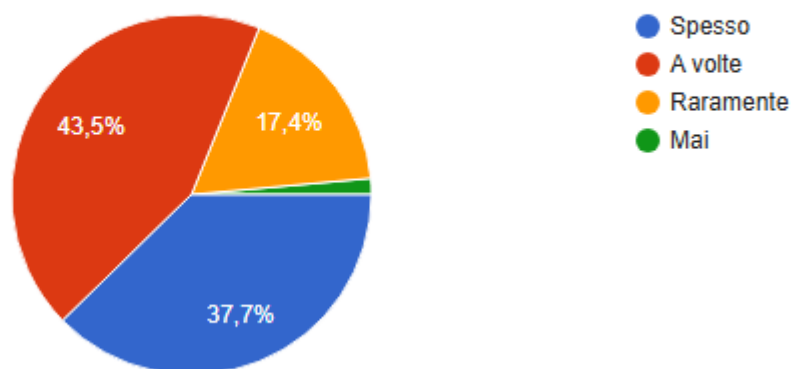
69 risposte



Anche se si sentono ascoltati dagli adulti, questi adolescenti si sentono spesso accusati di stare troppo al telefono

Ti senti accusata/o di passare troppo tempo sui dispositivi tecnologici?

69 risposte



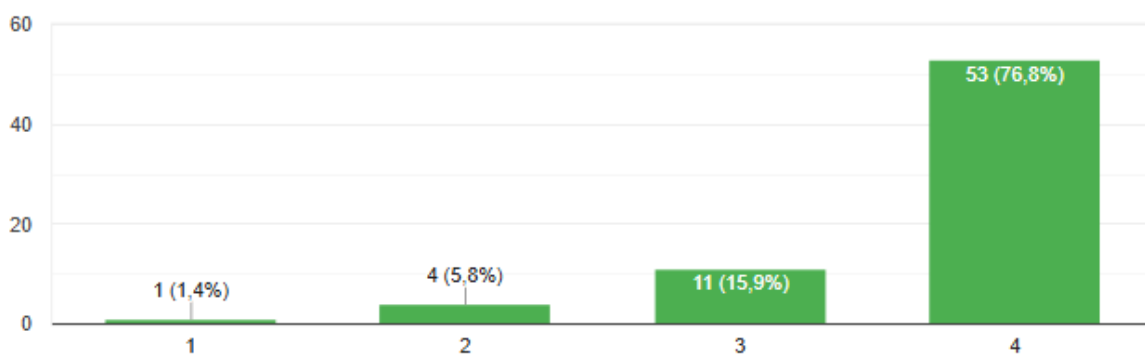
Successivamente è stato chiesto di esprimere la propria opinione rispetto ad una serie di situazioni, indicando un numero da 1 a 4. 1 vuol dire "non sono per niente d'accordo" e 4 vuol dire "sono molto d'accordo".

Di seguito quanto emerso.

Gli amici/le amiche per me sono molto importanti

 Copia grafico

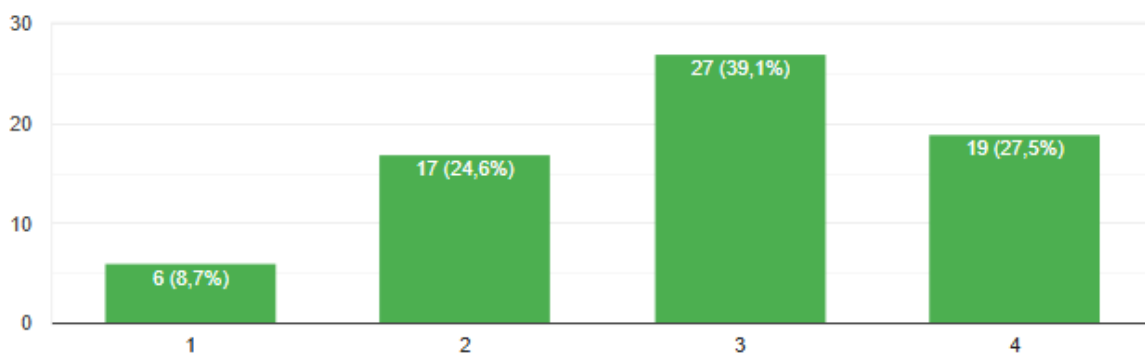
69 risposte



Chiedo aiuto agli amici/alle amiche quando mi trovo in difficoltà

 Copia grafico

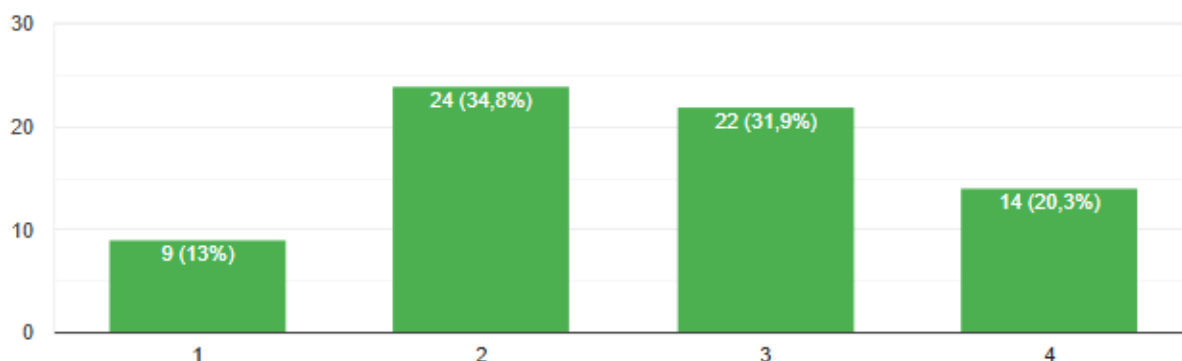
69 risposte



Gli amici, per la quasi totalità dei partecipanti, sono una presenza importante. Tuttavia, non sempre si rivolgono a loro quando sono in difficoltà.

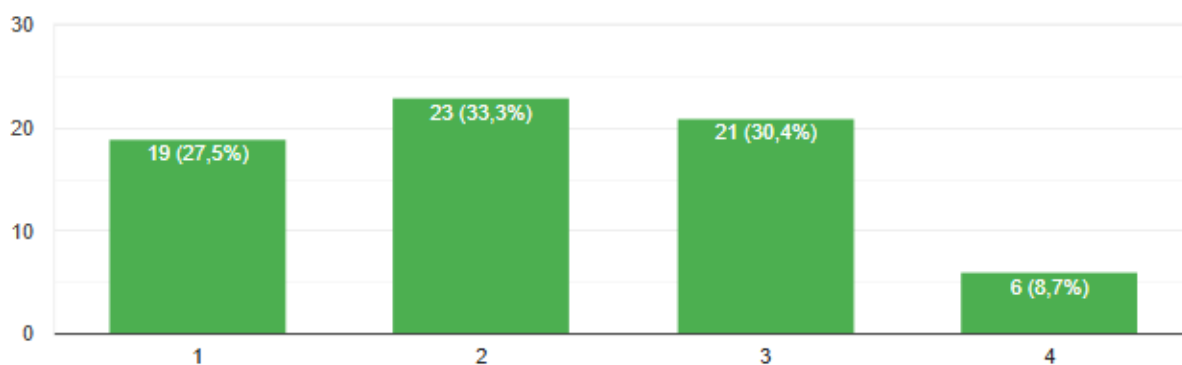
Chiedo aiuto agli adulti quando mi trovo in difficoltà

69 risposte



Con i miei familiari parlo di tutto quello che mi riguarda

69 risposte



È probabile che molti adolescenti cerchino di affrontare i problemi da soli, visto che oltre il 50% dichiara di non chiedere aiuto nemmeno agli adulti.

Solo una percentuale modesta parla apertamente con i familiari di ciò che li riguarda in modo personale. Su certi temi preferiscono non esporsi, limitandosi a conversazioni più superficiali o che non li coinvolgono direttamente.

Alcune testimonianze lo esprimono chiaramente:

“Con i miei genitori parlo un po’ di tutto, tranne degli argomenti che per me sono più personali, come ad esempio le relazioni.”

“Non parlo con i famigliari... o almeno non lo faccio più non mi sento più a mio agio di parlare dei fatti miei quando evidentemente la persona con cui parlo se ne sbatte totalmente”

“il problema è che non sanno ascoltare veramente”

Richiamando ancora la già citata indagine promossa dall’istituto DEMOPOLIS, si ha conferma di questo dato: più della metà degli adolescenti è convinta proprio di questo, che gli adulti non sappiano ascoltare veramente.

Eppure, dare ascolto alle emozioni è fondamentale. Lo sottolinea anche la già citata prof.ssa Daniela Lucangeli, che considera l’ascolto emotivo come un elemento chiave per prevenire molte forme di disagio giovanile.

Chissà se il volontario adulto potrebbe rappresentare una risorsa utile in questo contesto... un ponte tra la famiglia e l’adolescente?

In effetti, alcuni di loro lo desidererebbero. Tra ciò che riferiscono di sentire come mancante troviamo autostima, la possibilità di sentirsi meno inquieti, la capacità di saper individuare i propri bisogni, la nostalgia di quando erano bambini, vera amicizia, soprattutto emerge che **manca loro una relazione significativa con i genitori.**

Una voce in particolare racconta:

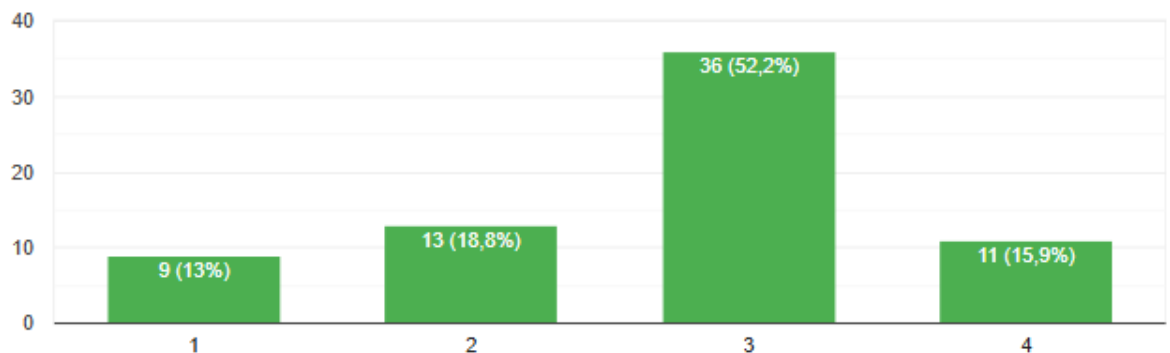
“vorrei parlare di accettare le mie emozioni, dato che qua rabbia e tristezza non sono ammesse, vorrei parlare del fatto che mi sento sottovalutata, perché alcune cose non me le fanno fare anche se banali.”

Cosa significa che “rabbia e tristezza non sono ammesse”? Che noi adulti non ammettiamo emozioni? Forse che, come adulti, non permettiamo l’espressione piena delle emozioni? Non le accogliamo, o forse le giudichiamo?

Sento che i miei familiari si fidano di me e delle mie scelte

Copia grafico

69 risposte



Eppure, allo stesso tempo, i ragazzi sentono che i loro familiari in fondo si fidano abbastanza di loro e delle loro scelte.

È una percezione che può sembrare contraddittoria, ma che riflette bene il turbamento tipico dell'adolescenza: una fase in cui si è visti già grandi sotto certi aspetti, ma ancora fragili sotto altri.

Alcuni adolescenti raccontano le loro esperienze, parlano delle proprie paure e dei propri progetti. Nonostante le difficoltà, cercano spazi per esprimersi.

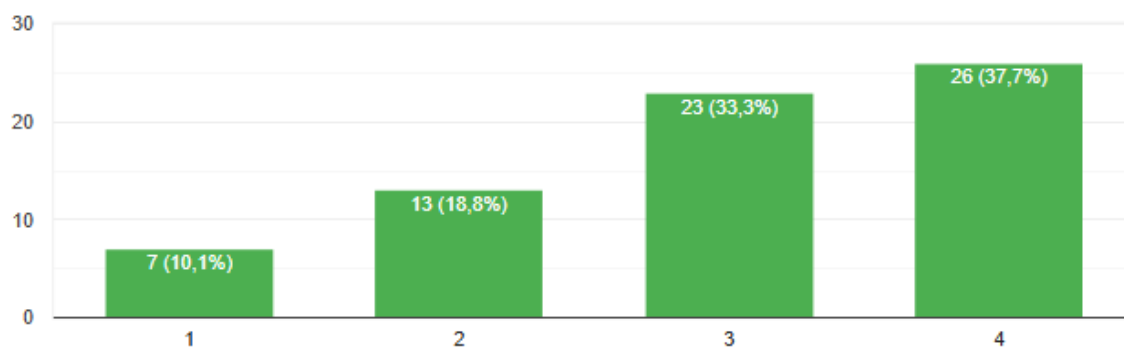
Infine, anche se talvolta mancano punti di riferimento forti, **la famiglia** (citata da 20 partecipanti), insieme ad **amici** (35), **fidanzati/e** e **animali domestici**, è ancora percepita come una delle **cose belle** della loro vita.

2.4 Online e offline, virtuale e reale

 Copia grafico

Quando uso i dispositivi (smartphone, pc, videogiochi) mi piace stare da solo/a

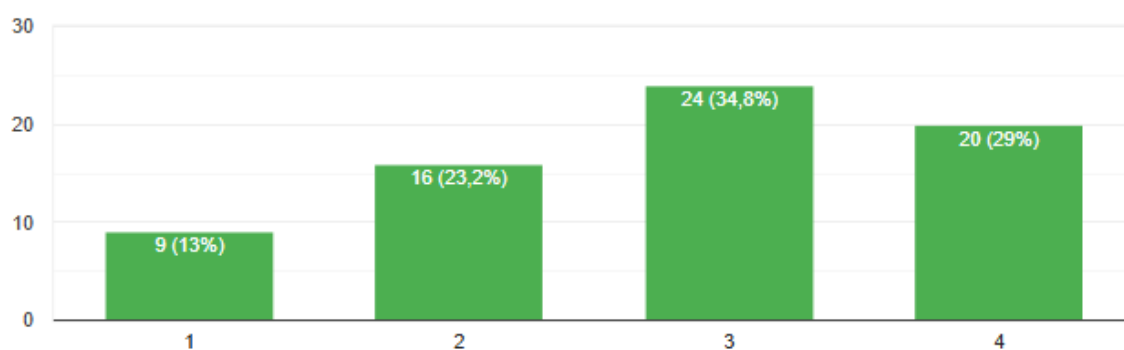
69 risposte



 Copia grafico

Quando uso i dispositivi (smartphone, pc, videogiochi) mi piace stare in contatto con gli amici/le amiche

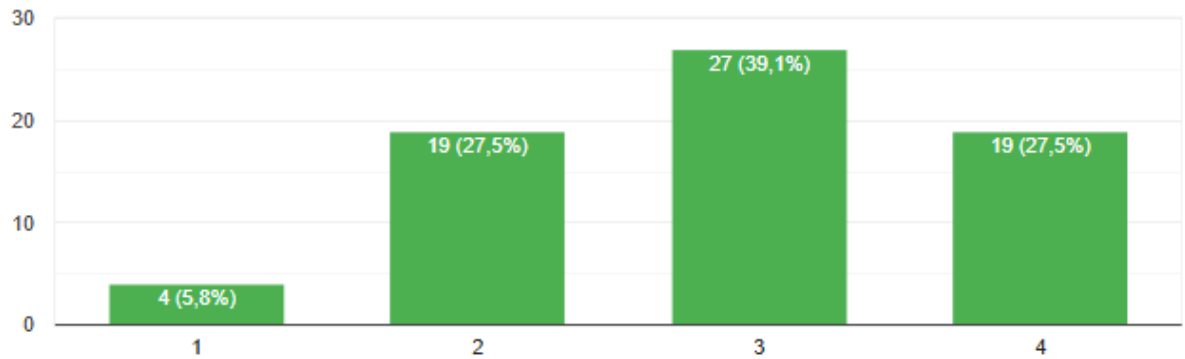
69 risposte



Quando usano i loro dispositivi digitali, i ragazzi amano sia stare da soli ma anche condividere questi momenti con i loro amici. Hanno la percezione di saper equilibrare il tempo trascorso davanti a uno schermo con quello dedicato ad attività offline.

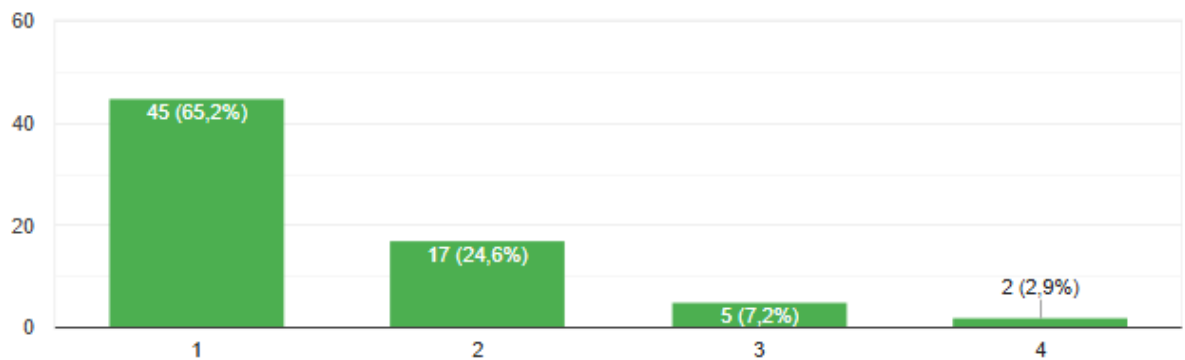
Faccio amicizia facilmente

69 risposte



Non mi interessa fare amicizie

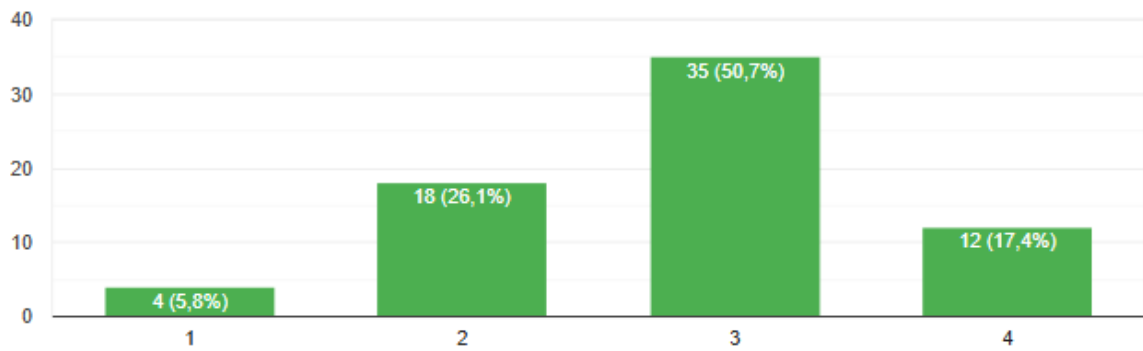
69 risposte



Amano stare con i loro amici e, in generale, fanno amicizia abbastanza facilmente. Naturalmente, ci sono anche ragazzi che faticano a socializzare o che preferiscono stare da soli: si tratta di una piccola percentuale in verità, ma trovo che sia triste lo stesso.

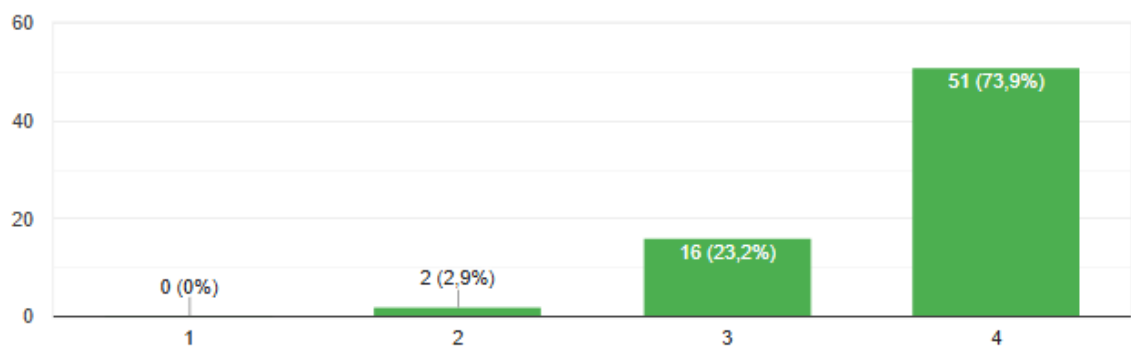
Sento di riuscire a distribuire bene il tempo tra le attività online e offline

69 risposte



Preferisco trovarmi di persona con amici/amiche

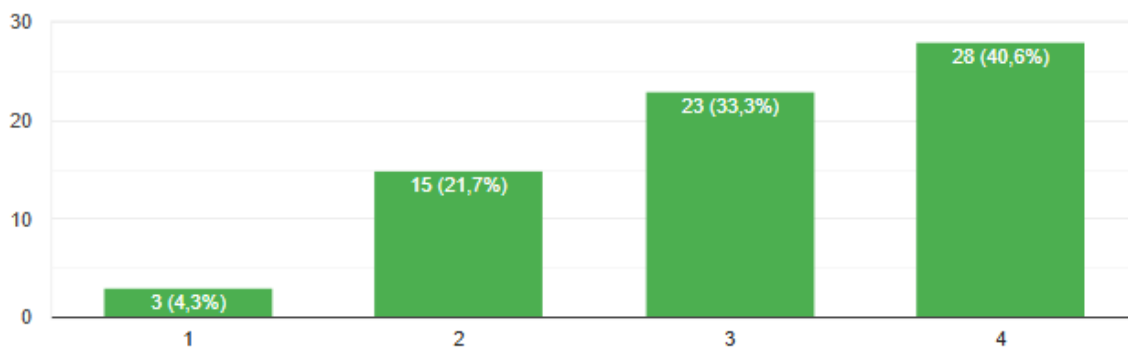
69 risposte



Mi piace giocare senza dispositivi tecnologici (ad esempio giochi di carte, giochi in scatola, pallone, calcetto...)

 Copia grafico

69 risposte

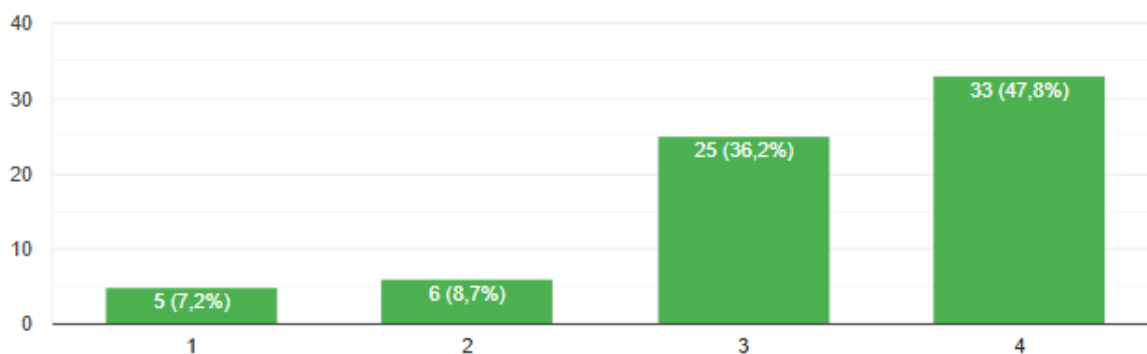


La cosa bella è che quasi la totalità preferisce trovarsi di persona con i propri amici. Amano giocare all'aperto: in campetti, parchi pubblici, sui gradini delle chiese (sorrیدete? anch'io!), ma anche al chiuso, in qualche luogo messo a disposizione dalla comunità: centri giovanili pubblici, quando ci sono, negli oratori o in casa propria. Qualcuno preferisce incontrarsi nei centri commerciali, in centro città e **qualcuno non ce l'ha un posto**. Di nuovo mi cala un velo di tristezza.

Vorrei ci fosse un posto per stare con i miei amici/amiche

 Copia grafico

69 risposte



Qualcuno non si è arreso, ha chiesto, ad esempio, alla consulta giovanile del proprio comune di poter usufruire di edifici pubblici inutilizzati. Altri esprimono il desiderio di vedere oratori riempiti da grandi e piccini. Giovani con iniziativa senso di comunità non mancano di certo.

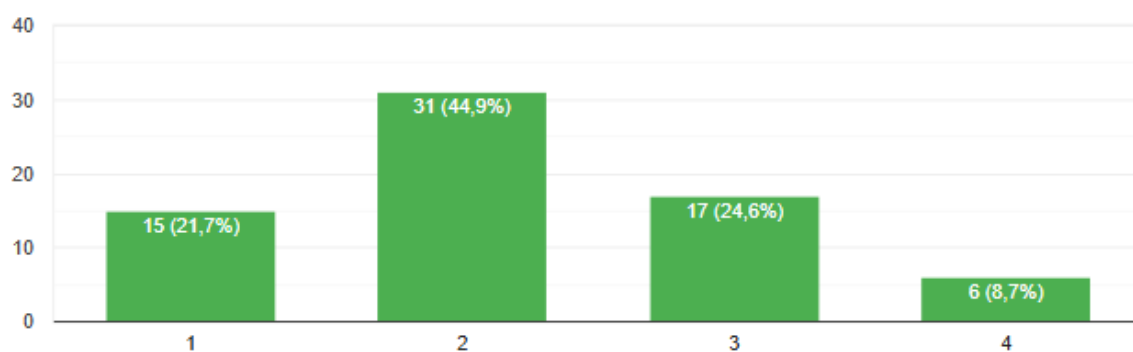
A questo punto mi sento di dire: creiamo dei luoghi perché questi ragazzi abbiano un posto dove incontrarsi. Quasi la totalità dei partecipanti a questa indagine lo vorrebbe. Certo tutto questo potrebbe avere un costo, ma davvero sarebbe importante.

2.5 Ben-essere e mal-essere

 Copia grafico

In questo periodo mi sento stressato/a

69 risposte



Ma allora che cosa causa stress ai ragazzi? Come abbiamo già accennato, trattandosi di un periodo estivo, la percezione dello stress risulta attenuata rispetto ai mesi scolastici. Tuttavia, anche se in estate la scuola non è che un ricordo, **è proprio la scuola** e gli impegni scolastici ed extra scolastici a rappresentare la principale fonte di stress; tra le cause troviamo le alte aspettative, la paura di sbagliare (per qualcuno è un periodo di scelte), la competitività, i fallimenti, il futuro.

Per rincuorare i ragazzi a questo punto mi viene spontaneo usare le parole dell'insegnante e scrittore Enrico Galiano e del suo già citato libro *L'arte di sbagliare alla grande*, da cui prendo la sua frase più significativa "Per diventare grandi l'unico modo è sbagliare alla grande". Sorrido!

Qualcuno lo dice apertamente “finché non comincia la scuola non mi sento stressata” e ci mette pure l’emoji. A livello nazionale sempre secondo l’indagine di DEMOPOLIS, meno della metà degli adolescenti, 48%, si ritiene soddisfatto/a della vita scolastica.

Il malessere, però, non riguarda solo lo studio. Alcuni ragazzi esprimono la difficoltà di non sentirsi compresi, soprattutto all’interno della famiglia.

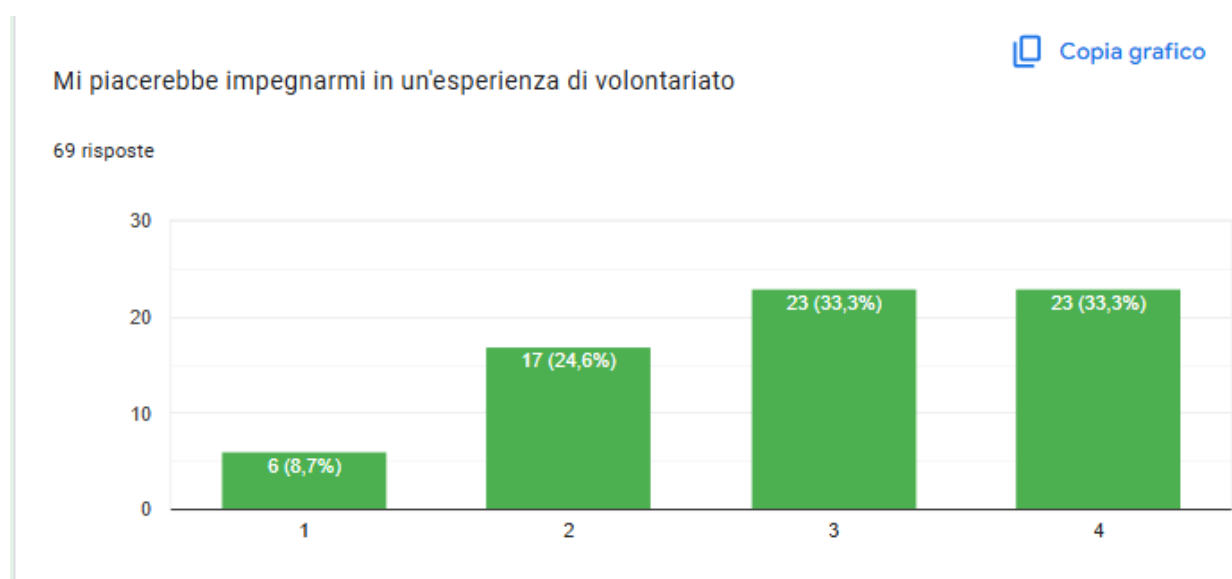
Ecco una testimonianza significativa:

“La mia causa di stress è dovuta al fatto che non mi sento compresa a pieno dai miei familiari/adulti che molte volte mi rovinano i momenti più belli e mi limitano molto. Inoltre ho sempre il pensiero fisso su ciò che potrebbe farmi stare male e di conseguenza spesso mi trovo in momenti di malinconia anche se sono in compagnia.”

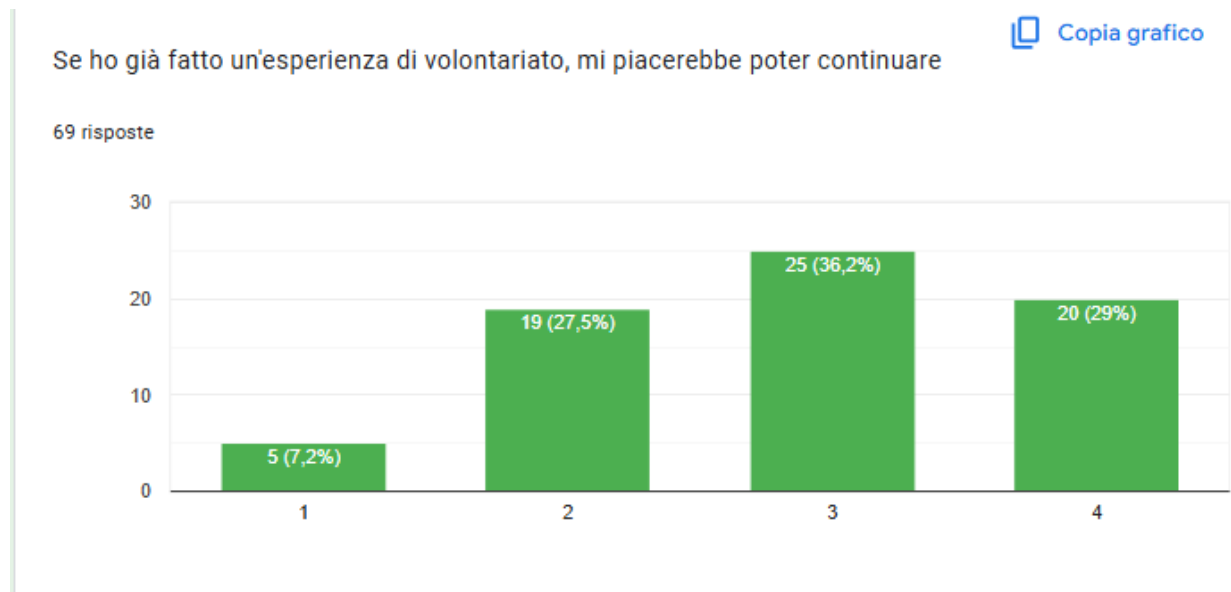
Ancora una volta, emerge il desiderio di essere ascoltati davvero, e il dispiacere nel constatare che questo spesso non accade.

Abbiamo già visto, infatti, come alcuni ragazzi avvertano la mancanza di un rapporto autentico con gli adulti: sentono il bisogno di essere ascoltati, considerati, **e sentire che la propria voce conta.**

Parlando di attivarsi nel volontariato, emerge con chiarezza che ragazzi si mostrano generosi: oltre il 60% sarebbe disposto a vivere un’esperienza di volontariato e chi l’ha già fatta è pronto a ripeterla.



Il loro sguardo verso il volontariato è positivo e conferma quanto questo tema stia a cuore. Lo abbiamo potuto constatare concretamente anche nel campo di cui parlerò nel prossimo capitolo.



Per i ragazzi e le ragazze (emerge appunto anche dall'esperienza del campo), il volontariato rappresenta fiducia, inclusione, la possibilità di sentirsi visibili e fieri per ciò che fanno. Un'esperienza che li arricchisce e li motiva a rimettersi in gioco.

E poi invece ci sono cose che i nostri ragazzi vorrebbero eliminare, per esempio alcuni mali endemici: **i pregiudizi**, il giudizio, gli stereotipi, la superficialità, la cattiveria, la falsità, l'ipocrisia, l'invidia, l'avidità (non dimentichiamo che anche per Dante, l'avidità è una causa di molti errori umani), l'inquinamento; e ancora le risse, gli insulti, le violenze, **le molestie**, **il bullismo**, **la derisione**, l'individualismo, le guerre; un/una ragazza fra i propri brani musicali preferiti, ci mette *Civil War*, Guns N' Roses.

"Vorrei che tutti si sentissero a proprio agio con tutti, senza avere paura di esprimere il proprio giudizio"

Cambiare... Eliminare tutto ciò che porta le persone ad essere arrabbiate e tristi.

Auspicano, l'uguaglianza e parità fra i sessi, il rispetto (questa è una parola che ricorre spesso, osservo), che ognuno si sentisse a proprio agio nell'esprire il proprio pensiero, e

ancora una volta che i **genitori comprendessero i loro figli** e... **la revisione del sistema scolastico.**

A questo proposito, non possiamo ignorare la protesta pacifica di alcuni studenti che alla maturità 2025, hanno scelto di non sostenere l'esame di stato orale, come forma di dissenso contro un sistema percepito come rigido e poco aperto all'ascolto.

Ancora una volta il desiderio di far sentire la propria voce in modo non violento è stato soffocato da un ennesimo provvedimento ministeriale: non ascolto, non relazione, ancora una volta imposizione²⁵.

E riporto per intero un breve paragrafo di richieste di cambiamento di un/a intervistato:

"il governo, la presenza di guerre, i medici oppositori di coscienza, gli zoo, i circhi con la presenza di animali, gli acquari e tutte le attività in cui gli animali vengono sfruttati per l'intrattenimento dell'uomo. I prof che non si impegnano nel cercare di capire i loro alunni e che li giudicano superficialmente."

Questi bisogni auspicati dai nostri adolescenti di oggi, sono forse una necessità nuova? Sembra di no se rileggiamo le riflessioni di un'adolescente dell'anno scolastico 2003/2004.

"vorrei tanto che le persone si aprissero di più e che non avessero paura di dire ciò che pensano e/o provano, ma che partecipassero con le proprie esperienze, senza rinnegarle agli altri, ma per fare questo ci deve essere più rispetto verso le persone e le loro idee, e se non si è d'accordo dirlo in faccia e non dietro le spalle"²⁶

Ritroviamo con un po' di sorpresa, come siano molto simili a quelli di oggi, le richieste restano sempre, ascolto, rispetto sincerità.

²⁵ Suggestisco questa pillola, ancora una volta dell'insegnante e scrittore Enrico Galiano <https://www.facebook.com/watch/?v=1440131507208381>

²⁶ Per leggere il testo integrale, si veda appendice n. 3

Il campo di volontariato “C’è della bellezza”

*La bellezza che vedo in te, una bellezza stonata,
una bellezza che non si fa notare, una bellezza dimenticata.*

Attività di fotografia del campo Mani Tese

3.1 Introduzione e contesto

In questo elaborato c’è il risultato dell’esperienza che ho potuto vivere all’interno del progetto *Sconfinamenti*²⁷ promosso dall’associazione Volontarinsieme, che affronta il tema delle povertà educative e coinvolge studenti, famiglie, docenti, educatori, volontari. In particolare, ho preso parte al campo estivo di volontariato *C’è della bellezza*, rivolto a ragazze e ragazzi tra i 14 e i 17 anni e organizzato da Mani Tese Veneto, affiancando per due settimane le operatrici responsabili: Chiara, Shana e Miriam.

“Un campo alla ricerca della bellezza che si nasconde e che non è sempre facile da trovare, un viaggio alla scoperta della bellezza che c’è in ognuno di noi, nell’ambiente che ci circonda, negli affetti che ci riempiono, nel mondo che vorremmo costruire in pace con tutti.” (descrizione del campo)

È stata un’occasione preziosa, che mi ha dato l’opportunità di fermarmi a riflettere su chi siano davvero gli adolescenti oggi: come si sentono, cosa desiderano, come vivono il rapporto con gli adulti, con i pari, con le regole e con un mondo che spesso li osserva con sospetto o sfiducia.

3.2 L’organizzazione del campo

Diciannove adolescenti: dieci ragazzi e nove ragazze. Un gruppo davvero eterogeneo, per provenienza e per età, ognuno con i propri punti di forza e con le proprie fragilità, ognuno con le proprie aspettative, anche se qualcuno dichiara di non averne: è venuto perché costretto.

Il campo si è sviluppato dedicando del tempo ad attività di volontariato presso vari enti del territorio, presso i quali i ragazzi e le ragazze hanno scelto di prestare servizio, ma riservando

²⁷ <https://www.volontarinsieme.it/sconfinamenti/>

anche del tempo per attività culturali ed espressive, come laboratori di fotografia, di teatro e di ballo, ed anche allo svago, al gioco e alla riflessione. Un sottofondo musicale di brani scelti dai ragazzi ha spesso accompagnato le attività²⁸.

3.3 Le attività di conoscenza

Il primo passo è stato conoscerci, rompere la diffidenza o la timidezza che in alcuni era molto presente. Per questo scopo, il gioco è lo strumento adatto. Shana è stata maestra in questo, ha guidato le attività che hanno subito ridotto le tensioni, aiutato a creare un clima di amicizia.

Prima tutti insieme, poi in coppie, poi in piccoli gruppi: un metodo semplice ma efficace, che riflette lo stile di Mani Tese, fondato su inclusione, fiducia nelle potenzialità di ciascuno e attenzione perché ogni ragazzo/a si senta visto e apprezzato.

Tutti in cerchio, carte di Dixit (gioco da tavolo), ciascuno sceglie una carta che sente parli di lui/lei, che lo rappresenti, e si presenta al gruppo.

Così Z. ha preso la carta con le ragnatele perché in passato ha avuto **momenti difficili**, si è sentita/o imprigionata/o. Poi tocca a S., la sua carta gli ricorda momenti passati quando era bambino/a, e prova **nostalgia**. In seguito, N. che ha scelto la sfera "perché dentro ci sono le mie **emozioni**" o M., che ha scelto la bussola perché gli/le piace **viaggiare**, e L. che ha scelto quella carta perché rappresenta i **suoi valori**, e I. che l'ha scelta perché l'orologio nella vita rappresenta il tempo, e **serve il tempo per ogni attività**. H. invece ha scelto una carta scura nella parte esterna, perché dice, "**sono in un periodo difficile**" e luce nella parte interna perché "**cerco di non farlo notare**", e così via finché tutti si sono presentati.

²⁸ In appendice 4, troverete la lista dei brani ascoltati durante le attività, perché sento che siano rappresentativi del loro stato d'animo.

Poi si è continuato con un'altra attività; ogni ragazzo/a è stato invitato a disegnare su di un foglio la propria mano e a scrivere all'interno di essa ciò che avrebbe desiderato portare di sé nel campo e all'esterno ciò che sperava di ricevere.



Per conoscersi meglio è stata usata anche la fotografia, "grande alleata" in questo campo. Shana ha invitato i ragazzi a fotografarsi a vicenda, cercando di cogliere un aspetto speciale dell'altro.

Così Riccardo ha colto proprio in Issuf la bellezza; per Christian, un cielo azzurro e due cuffiette rappresentano Lorenzo, al quale piace la natura e la musica. Luoghi nel giardino acquisiscono significato: un'altalena un po' arrugginita può rappresentare la nostalgia, e un orto con le piante diventa bellezza che respira, e così via.



3.4 La scelta del servizio da svolgere

Nel pomeriggio le associazioni disponibili ad accogliere i volontari hanno presentato le proprie attività.



È seguito il momento della scelta: ogni ragazzo ha potuto appiccicare il post-it con il proprio nome sul tabellone nella realtà in cui avrebbe desiderato impegnarsi: con i bambini? con gli anziani? con gli animali? o con persone con disabilità? Si crea un po' di confusione ma a tenere il punto ci pensano Chiara, Shana e Miriam.

Nei giorni successivi ciascuno, insieme ai propri compagni di viaggio, ha raggiunto in autonomia la realtà prescelta, utilizzando i mezzi pubblici e seguendo i percorsi organizzati da Miriam, responsabile della logistica.

Bambini, anziani, fattorie: ogni luogo ha offerto esperienze autentiche e significative.



Figura 1: Emmaus



Figura 2: Spazio Biscìò



Figura 3: Cooperativa Solidarietà



Figura 4: Sulle orme di Pegaso



Figura 5: Biofattoria



Figura 6: Passamani



Figura 7: Spazio del Villaggio



Figura 8: ISRAA



Figura 9: Il mandorlo



Figura 10: La casetta nel villaggio

3.5 Momenti di svago e riflessione

Accanto al lavoro non sono mancati momenti di svago: giochi, balli, risate condivise.



Laboratori di fotografia, di teatro e di ballo



Momenti riservati alla riflessione personale e collettiva.



Momenti speciali.

E soprattutto, c'è stato spazio per l'amicizia: per dirsi che sono stati bene insieme, che si sono sentiti utili e apprezzati in tutto ciò che hanno fatto.



E si dicono reciprocamente grazie, ancora alla maniera di Mani Tese: in ogni foglio appiccicato sulla schiena ognuno scrive il proprio grazie. Ce ne sono tantissimi, ma questa volta ho voluto immergermi in questo cielo pieno di stelle, che non ho documentato. Immaginatevi solo cose belle, talvolta ironiche.

3.6 Momento di verifica

Ultimo pomeriggio insieme, è stato un pomeriggio di verifica, perché come dice Chiara: dirsi come è andata è importante sempre, ci fa capire cosa è andato bene e cosa no, anche gli organizzatori ne hanno bisogno per migliorare attività future.

Prima verifica: tre grandi fogli bianchi, belli grandi, per poterci mettere i post-it, dove ognuno scrive: che cosa porta via con sé, cosa lascia e se per lui/lei qualcosa invece, resta in sospeso.



Seconda verifica: dieci grandi fogli bianchi, uno per ogni realtà di volontariato, ogni ragazzo/a ha espresso il suo pensiero: che cosa lo ha colpito, come si è sentito, cosa non ha funzionato e dove ha scorto bellezza in quella realtà.

Qui è emerso che compiti semplici, come strappare erbacce nei terreni gestiti dall'associazione Passamani o nella Biofattoria, sono stati occasione di soddisfazione. Si sono sentiti: **importanti, apprezzati, felici, divertiti, accolti, rispettati, sorpresi, capiti.** Dicono che stato bello intrattenere i bambini ("Che bello sentirsi chiamare maestra!"), preparare loro la merenda o passare del tempo con gli anziani residenti all'ISRAA, o ancora strigliare l'asinello con Luigi e Sulle orme di Pegaso. Dicono che hanno riconosciuto **la**

bellezza nella fatica condivisa, nei sorrisi dei bambini, “**nella sincerità della fame dei bambini che aspettano la merenda**”, nella tenacia di chi ha cento anni, nelle storie del passato, nella collaborazione, nella semplicità dello stare insieme (tutti questi sentimenti/percezioni sono contenuti in quei fogli bianchi di cui vi parlavo, riempiti dei pensieri dei /lle ragazze/i).

Terza verifica: un questionario di gradimento che ognuno ha compilato con estrema diligenza.

E alla fine, la domanda spontanea è stata: *chissà, ci ritroveremo anche il prossimo anno?*



Figura 11: Foto di gruppo

Questo il bellissimo pensiero che R. ha lasciato nel gruppo whatsapp "C'è della bellezza".

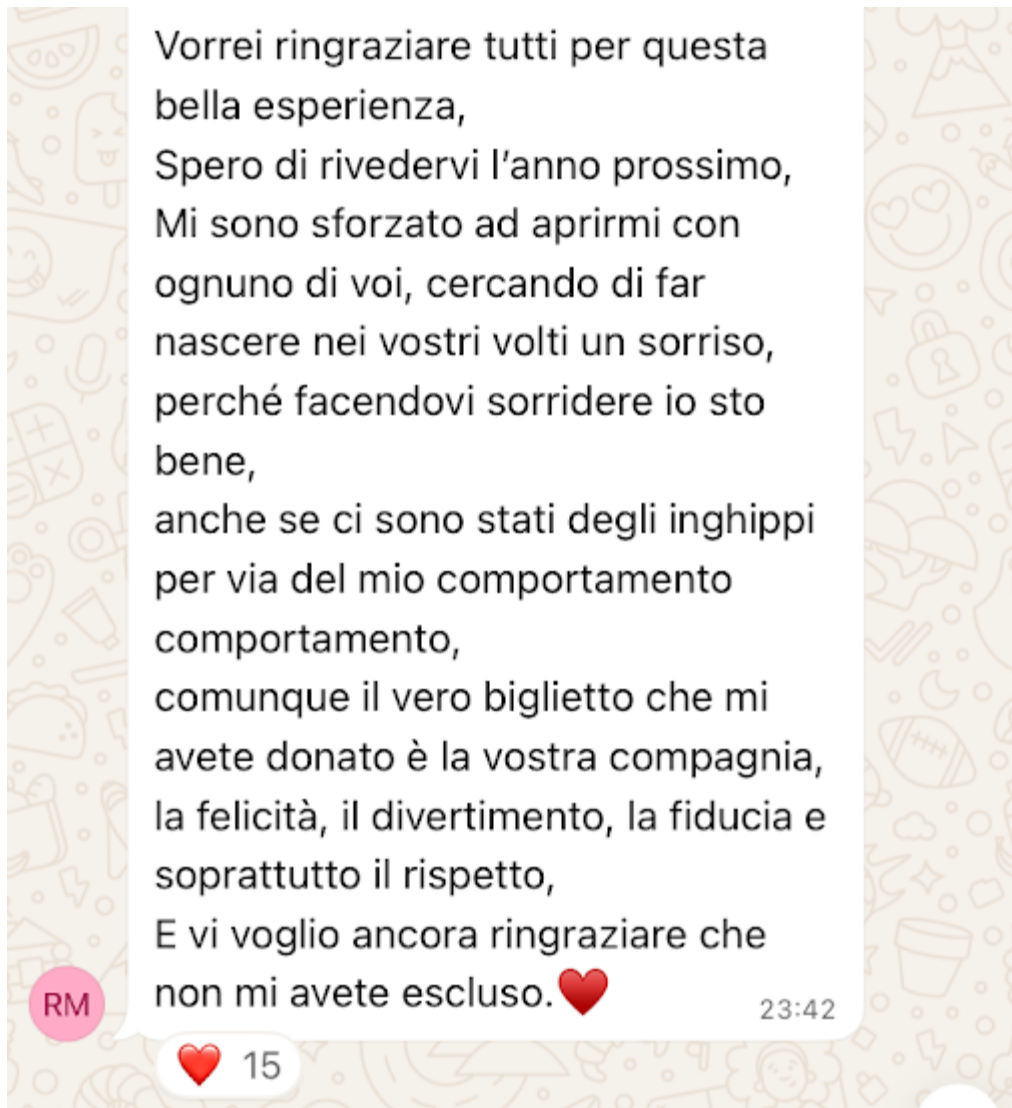


Figura 32: Messaggio di R.

3.7 Riflessioni personali

È stata per me un'esperienza davvero molto bella e significativa, capace di arricchirmi giorno dopo giorno. Ho partecipato a tutte le attività, lavorando fianco a fianco con i ragazzi: li ho visti seri e impegnati, ma anche capaci di divertirsi. Ho sperimentato quanto il lavoro diventi più facile se accompagnato da leggerezza.

Certo, non sono mancati piccoli malumori o momenti di solitudine, ma io penso che anche questi facciano parte della nostra vita. Continuo a portare dentro di me le risate, la musica (anche se non sempre nelle mie corde), la vita.

La gioia che ho percepito, e che la dottoressa Lucangeli invita a coltivare, l'ho sentita veramente reale, sincera, vera. E ho percepito vera anche la tristezza, che in alcuni momenti è affiorata. Emozioni preziose, perché come ricorda proprio Lucangeli sono **attivatori di desiderio di futuro.**

Tanta potenzialità, tanta voglia di mettersi in gioco e tanta gioia, anche nei ragazzi più fragili. Insieme si è tutti più forti sicuramente.

E poi penso che l'amore e la passione nel modo di operare di Chiara, Shana e Miriam siano arrivati dritti al cuore dei ragazzi, stessa passione che hanno ritrovato anche nelle persone incontrate all'interno degli Enti.

Li ho visti visibilmente soddisfatti. E ho ripensato alle parole di don Bosco: "Bisogna che i vostri allievi non solo siano amati, ma che si *sentano* amati." Di sicuro questo è stato percepito.

Amare è la vera chiave dell'educazione: non un sentimento astratto, ma una scelta quotidiana.

Conclusioni

Coltivare la bellezza, educare alla vita

Questa tesina è nata da un'esperienza concreta: un campo di volontariato vissuto insieme a tre educatrici e a diciannove adolescenti che si sono messi in gioco e hanno desiderato spendere un po' del loro tempo estivo in alcune realtà del territorio.

Insieme abbiamo attraversato realtà diverse: dalla fattoria, agli incontri con anziani, con bambini e persone con disabilità; abbiamo avuto momenti di svago, di riflessione, di gioco.

Sono stati giorni intensi, a tratti faticosi ma profondamente umani, ho visto emergere una forma di bellezza che non ha nulla a che fare con la bellezza estetica a cui siamo abituati, ma piuttosto con la sincerità nelle relazioni, con il coraggio dei ragazzi, con i loro gesti generosi, silenziosi, qualche volta inaspettati. In questo mi ritrovo nelle parole di Renzo Piano quando dice: "Non parlo di una bellezza raggiunta ma una bellezza cercata, e se c'è è legata alla luce, c'è questo senso di luminosità. È questa la luce! L'appartenenza, le trasparenze²⁹".

Nel caos dell'adolescenza, in quella terra di mezzo fatta di slanci e di fragilità, la bellezza si nasconde nei dettagli: in un sorriso un po' timido, in una carezza data ad un animale, nello sguardo attento e pieno di simpatia, quasi di affetto, rivolto a un anziano, nella fatica di ascoltare un bambino che parla troppo. Gestii semplici, ma ricchi di significato. Come dice D'Avenia, "la bellezza è un modo di guardare", e in questo progetto abbiamo imparato tutti, ragazzi e adulti, a guardare più in profondità.

Quello che ho visto emergere è il grande valore educativo dell'empatia della fiducia, della relazione, del rispetto, della bellezza, quest'ultima intesa soprattutto come qualcosa che si sente.

Educare alla bellezza significa dare agli adolescenti strumenti per comprendere sé stessi, per entrare in relazione con l'altro, riconoscere il valore delle piccole cose.

²⁹ <https://www.youtube.com/shorts/cTSPa16WZG4?si=GxD1kLDKRrTE1gnl>

Questo concetto è molto sentito dai ragazzi, lo hanno ribadito in modo forte anche nell'ultimo pomeriggio passato insieme nel momento di verifica.

Organizzare il campo è stato il modo di Mani Tese per provare a contrastare la povertà educativa, il vuoto che ci spaventa, talvolta la superficialità.

Il risultato vi assicuro è stato sorprendente, il gruppo di ragazzi arrivati un po' timidi, un po' incerti, ha lasciato il posto a dei ragazzi più fiduciosi e mi sembra più gioiosi.

Spunti per futuri progetti

Da questa esperienza nasce il desiderio di dare continuità a questo tipo di percorsi. Le idee sono molte:

- Proporre laboratori espressivi e relazionali in contesti scolastici o extrascolastici.
- Coinvolgere adolescenti in progetti intergenerazionali, dove possano confrontarsi con anziani, bambini o persone fragili.
- Promuovere attività che uniscano manualità e riflessione come arte, teatro, musica, orti, falegnameria..., pratiche caldamente suggerite dal metodo educativo Waldorf, l'arte educativa fondata negli anni venti del secolo scorso.
- Formare educatori capaci di guardare oltre il comportamento, per cogliere il potenziale nascosto nei ragazzi.

In conclusione, questa tesina vuole essere **un invito a cambiare sguardo**. A non cercare la bellezza nei filtri, nei voti, nei risultati, ma nella **relazione autentica con sé stessi e con l'altro**. L'adolescenza è un tempo delicato, ma anche fertile.

Sta a noi adulti **coltivarla con cura**, come si fa con un giardino che promette fiori.

Bibliografia

Alessandro D'Avenia L'arte di essere fragili.. Ed. Mondadori 2016

Don Bonaventura Zarbà, Il Beato D. Giovanni Bosco". Ed. Pia società San Paolo 1929

Enrico Galiano, L'arte di sbagliare alla grande.. Ed. Garzanti 2020

Friedrich Nietzsche, La nascita della tragedia. . Ed Adelphi

Animazione sociale – Rivista per gli operatori sociali, n. 364

Sitografia

www.goliapezzulla.it

www.orizzontescuola.it

www.heraldo.it

www.rsi.ch

solferino28.corriere.it

www.conibambini.org

www.missionidonbosco.org

www.pordenonetoday.it

www.volontarinsieme.it

www.youtube.com

Appendici

Elenco delle appendici:

- **APPENDICE 1** Testo integrale del questionario.
- **APPENDICE 2** Tutte le risposte alle domande aperte.
- **APPENDICE 3** Scansione del documento di un'adolescente nell'anno scolastico 2003/2024
- **APPENDICE 4** Lista dei brani ascoltati dai giovani durante il campo.

C'è della bellezza.

Sondaggio per ragazzi e ragazze 13-18 anni

Questo questionario è rivolto a ragazze e ragazzi che stanno vivendo l'adolescenza. Ti richiederà circa una decina di minuti e ci aiuterà a capire desideri, bisogni ed emozioni con l'obiettivo di dare poi una risposta concreta a quanto emergerà.

Non ci sono risposte giuste o sbagliate: il questionario è anonimo quindi non è necessario raccogliere il consenso alla privacy.

I dati raccolti saranno utilizzati all'interno di una tesi nell'ambito del percorso Università del Volontariato promosso dal CSV Belluno Treviso e Università Ca' Foscari di Venezia.

Grazie per il tuo aiuto!

** Indica una domanda obbligatoria*

1. Quanti anni hai? *

2. Studi o lavori? *

Contrassegna solo un ovale.

- Studio
- Lavoro
- Studio e lavoro
- Nessuna delle due

3. Se vuoi puoi scrivere che scuola frequenti e/o che lavoro svolgi

4. Come ti senti in questo periodo? *

Contrassegna solo un ovale.

- Molto bene
- Abbastanza bene
- Così così
- Male
- Molto male

5. Se ti va, aggiungi un commento rispetto alla domanda precedente

6. Ti capita di provare delle emozioni senza capire perché le stai provando? *

Per esempio rabbia, tristezza, entusiasmo,...

Contrassegna solo un ovale.

- Spesso
- A volte
- Raramente
- Mai

7. Ti senti ascoltata/o dagli adulti? *

Contrassegna solo un ovale.

- Spesso
- A volte
- Raramente
- Mai

8. Ti senti accusata/o di passare troppo tempo sui dispositivi tecnologici? *

Smartphone, Pc, videogiochi, tablet,...

Contrassegna solo un ovale.

- Spesso
- A volte
- Raramente
- Mai

Quanti ti trovi d'accordo con le prossime frasi?

Rispondi alle prossime domande indicando un numero da 1 a 4.

1 vuol dire "non sono per niente d'accordo" e 4 vuol dire "sono molto d'accordo".

9. Gli amici/le amiche per me sono molto importanti *

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4

Non Sono molto d'accordo

10. Chiedo aiuto agli amici/alle amiche quando mi trovo in difficoltà *

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4

Non Sono molto d'accordo

11. Chiedo aiuto agli adulti quando mi trovo in difficoltà *

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4

Non Sono molto d'accordo

12. Con i miei familiari parlo di tutto quello che mi riguarda *

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4

Non Sono molto d'accordo

13. Se ti va, scrivi di cosa parli/ti piacerebbe parlare con i tuoi familiari

14. Sento che i miei familiari si fidano di me e delle mie scelte *

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4

Non Sono molto d'accordo

15. Quando uso i dispositivi (smartphone, pc, videogiochi) mi piace stare da solo/a *

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4

Non Sono molto d'accordo

16. Quando uso i dispositivi (smartphone, pc, videogiochi) mi piace stare in contatto con gli amici/le amiche *

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4

Non Sono molto d'accordo

17. Faccio amicizia facilmente *

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4

Non Sono molto d'accordo

18. Non mi interessa fare amicizie *

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4

Non Sono molto d'accordo

19. Sento di riuscire a distribuire bene il tempo tra le attività online e offline *

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4

Non Sono molto d'accordo

20. Preferisco trovarmi di persona con amici/amiche *

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4

Non Sono molto d'accordo

21. Mi piace giocare senza dispositivi tecnologici (ad esempio giochi di carte, giochi in scatola, pallone, calcetto...) *

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4

Non Sono molto d'accordo

22. Vorrei ci fosse un posto per stare con i miei amici/amiche *

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4

Non Sono molto d'accordo

23. Se ti va, scrivi dove ti incontri con amici/amiche e se, oltre ai luoghi che frequenti, vorresti ci fossero anche altri luoghi diversi (quali?)

24. In questo periodo mi sento stressato/a *

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4

Non Sono molto d'accordo

25. Se ti va, scrivi cosa ti causa stress

26. Mi piacerebbe impegnarmi in un'esperienza di volontariato *

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4

Non Sono molto d'accordo

27. Se ho già fatto un'esperienza di volontariato, mi piacerebbe poter continuare *

Contrassegna solo un ovale.

1 2 3 4

Non Sono molto d'accordo

Domande aperte

Scrivi una parola, una frase, o quello che vuoi

28. Cos'è per te "la bellezza"? *

29. C'è qualcosa o qualcuno che ti fa sentire bene? *

30. C'è qualcosa di bello che hai già? *

31. C'è invece qualcosa che ti manca davvero? *

32. C'è una canzone, una poesia o una sinfonia che ti fa emozionare? *

33. C'è qualcosa che vorresti assolutamente cambiare attorno a te e/o nel mondo che ti circonda? *

Questi contenuti non sono creati né avallati da Google.

Google Moduli

APPENDICE 2

Risposte alle domande aperte

Domande 4 e 5.

Come ti senti in questo periodo?
Se ti va, aggiungi un commento rispetto alla domanda precedente
penso sia normale in questo periodo vedersi cambiare sia fisicamente che mentalmente
Credo che la pausa estiva mi stia facendo bene
sono distante alla mia ragazza
Preferirei essere a casa e vivere meglio la vita con mia mamma e mia sorella
Diciamo che la scuola è impegnativa e io dai miei compagni di classe sono distaccata ma non per volere mio loro mi allontanano. Peccato che sento che si parlano più tra loro che sono tanto "amiche". Poi lo studio per me con DSA (dislessi) è il triplo più faticoso di una persona "normale" e in più quando faccio le mie mappe concettuali da tenere durante la verifica (sottolineo il fatto che non è un modo per copiare ci sono scritte alcune cosine e nomi perché ho difficoltà nella memorizzazione oltre ad altre cose delle DSA) Mi tocca sentire che i prof che sputano su tutto il lavoro che ho fatto dicendo che non va bene e cose così...difficile ma vabbè io vado avanti
Dipende da ciò che mi capita
sono contenta ma mi sento molto sovrastimolata da tutte le cose che ho da fare, anche se mi piace
Perché sto vivendo molte emozioni grazie ad esperienze
Nella norma
sono molto stressata e confusa riguardo degli ultimi avvenimenti
Non trovo come dire alla ragazza che mi piace quello che provo
me la cavo
perché è estate
easy
non ce la scuola e sono con le mie persone preferite
Piove molto e a me non piace però ho fatto campi estivi divertenti
penso molto al futuro e ho paura che ciò che sto vivendo ora finirà mai

Come ti senti in questo periodo?
Se ti va, aggiungi un commento rispetto alla domanda precedente
Perché la scuola nell'ultimo periodo mi ha veramente preso molto tempo, inoltre quest'anno la mole di studio era veramente tanta e mi hanno bocciato perché non sono riuscita a stare al passo con le diverse materie.
Quest'anno scolastico per me è stato segnato da un periodo difficile legato alla salute mentale e ora che non c'è la scuola riconosco di essere molto più serena
nulla
mi sento bene perché è estate, non ho pensieri ed ho appena finito il Grest che è, a mio parere, uno dei periodi più belli dell'anno
Mi sento abbastanza bene: sono felicissima perché domani parto per il Giubileo, ma allo stesso tempo ho anche un po' di ansia e timore per questa nuova esperienza.

Domanda 13.

Se ti va, scrivi di cosa parli/ti piacerebbe parlare con i tuoi familiari
Tutto
Nulla perché parlo di tutto con mia mamma grazie al rapporto che abbiamo da quando sono piccola
Non parlo con i famigliari...o almeno non lo faccio più non mi sento più a mio agio di parlare dei fatti miei quando evidentemente la persona con cui parlo se ne sbatte totalmente
Niente
vorrei parlare di accettare le mie emozioni, dato che qua rabbia e tristezza non sono ammesse, vorrei parlare del fatto che mi sento sottovalutata, perché alcune cose non me le fanno fare anche se banali.
il problema è che non sanno ascoltare veramente
Di qualcosa che fa tornare la tranquillità in famiglia
niente
non molto preferire qualcosa che non centri con me personalmente
Magari le sensazioni che provo nei momenti di difficoltà e anche la sfera privata
racconto le esperienze che viviamo quotidianamente, delle mie paure, preoccupazioni, progetti e frequentazioni.
mhh nulla sinceramente

Se ti va, scrivi di cosa parli/ti piacerebbe parlare con i tuoi familiari

Problemi personali, litigi, problemi a scuola

Con i miei genitori parlo un po' di tutto, tranne degli argomenti che per me sono più personali, come ad esempio le relazioni.

Domanda 23.

Se ti va, scrivi dove ti incontri con amici/amiche e se, oltre ai luoghi che frequenti, vorresti ci fossero anche altri luoghi diversi (quali?)

A casa di un amico, al parco, in gelateria

Di solito facciamo o un giro nel centro della città in cui ci troviamo tra negozi, bar ecc..o andiamo in centri commerciali

Ti solito in piazza ad Istrana, peccato che in estate non esco fa troppo caldo

Centro storico, parco, bar, campetto

Al campo da basket

A casa, città

Io mi trovo a Casier o a Dosson

Biblioteca

Non li trovo

A casa loro, campetto

Centro città, parchi, campetti da gioco

campetto, parco o casa di qualcuno

Ci incontriamo ai campetti parrocchiali

di caoloto ci incontriamo al parco o a xasa di qualcuno quando è libera pero ho gia persnalmete parlato con delle persone della consulta giovani del mio comune porponedo di poter sfruttare meglio gli spazzi e gli edifuci "pubbblici" che abbiamo a disposizione e quasi mai vengono utilizzati

Al campetto, casa loro o casa mia. no

Al parco o in piazza, vorrei che ci fossero dei posti un po' più in natura

Al parchetto

polin, piazza

Bar, parco

Se ti va, scrivi dove ti incontri con amici/amiche e se, oltre ai luoghi che frequenti, vorresti ci fossero anche altri luoghi diversi (quali?)

Incontro gli amici al campetto o a casa di uno di loro e a volte anche per il paese

casa di qualcuno o in vacanza da soli

Attualmente mi trovo a casa di qualcuno di noi, nei bar, nelle piazze, nei parchi.

bar, a casa,

Al campetto e mi va benissimo così

in centro o a casa

A casa, in giro per la città

Solitamente ci incontriamo in centro città oppure a casa di qualcuno che organizza un pranzo/cena/festa. Mi piacerebbe avere un luogo solo nostro, tipo un seminterrato dove sappiamo che possiamo sempre stare senza limitazioni

in centro castelfranco o alcune volte andiamo a tv o venezia

Parco, sushi, casa mia o dei miei amici

mi piacerebbe che l'oratorio si riempisse e fosse un centro di ritrovo per grandi e piccini.

Esco spesso con i miei amici: di solito ci ritroviamo al campetto della parrocchia oppure davanti alla chiesa, dove ci mettiamo a chiacchierare seduti sui gradoni. Altre volte facciamo passeggiate, giri in bici o ci vediamo a casa di qualcuno per passare del tempo insieme.

Domanda 25.

Se ti va, scrivi cosa ti causa stress

L'ansia per la scuola

La comunità

Credo il pensiero ansioso di tornare a scuola...

Niente

Le aspettative

Alcune situazioni che si creano ed in cui sono dentro

i molti impegni che ho, ma mi piace essere sempre occupata

lo studio per il cambio della scuola e tutto quello che ci gira attorno

Non tanta roba

lo scoutismo

scuola

Se ti va, scrivi cosa ti causa stress
La scuola
ragazze
l'inizio dell'università e la selezione che ci sarà a dicembre
i maschi
Mia mamma che mi fa fare faccende di casa
la mia causa di stress è dovuta al fatto che non mi sento compresa a pieno dai miei familiari/adulti che molte volte mi rovinano i momenti più belli e mi limitano molto. Inoltre ho sempre il pensiero fisso su ciò che potrebbe farmi stare male e di conseguenza spesso mi trovo in momenti di malinconia anche se sono in compagnia.
fine di una relazione
Lo studio per la patente
mamma
avere molti impegni e alcuni problemi familiari, ma tutto sommato lo stress è maggiore durante il periodo scolastico
Finché non comincia la scuola, non mi sento stressata 😊

Domanda 28.

Cos'è per te "la bellezza"?
Non c'è una risposta singola, la bellezza è un concetto variabile
Gli amici e i luoghi tranquilli
qualcosa di soggettivo
qualcosa che si nota conoscendo interiormente una persona e non solo esteticamente
l'amicizia
Riuscire a parlare con qualcuno senza filtri, senza sentirsi il peso di dire cose giuste o sbagliate, senza sentirti giudicato o venire interrotto
Qualcosa che attira
ciò che piace
Qualcosa che mi fa stare bene
Non c'è una risposta singola, la bellezza è un concetto variabile
La semplicità nelle persone

Cos'è per te "la bellezza"?

La bellezza è qualcosa che si nasconde all'interno di ogni persona. Non necessariamente visibile dal punto di vista esterno (fisico), ma anche dal punto di vista interiore, come la personalità, la gentilezza, l'intelligenza e la passione. La vera bellezza è qualcosa che parte dall'interno e può essere percepita attraverso le azioni, le parole e l'atteggiamento di una persona. Come diceva Coco Chanel: "La bellezza inizia nel momento in cui decidi di essere te stesso". La bellezza interiore può essere più attraente e duratura della bellezza fisica, perché non dipende dall'aspetto esteriore. Purtroppo però, i giovani di oggi tendono solo a guardare l'aspetto fisico e a giudicare negativamente se le caratteristiche di quella persona non rientrano nei canoni di bellezza decisi dai social media e dalla società. Questo può portare a una cultura dove le persone vengono giudicate principalmente per il loro aspetto fisico anziché per le loro qualità interiori. Questo può avere conseguenze negative sulla autostima e sulla salute mentale dei giovani, che possono sentirsi inadeguati o esclusi se non corrispondono agli standard di bellezza dominanti. È importante invece promuovere una cultura della diversità e dell'inclusione, dove ogni persona sia valorizzata per le sue unicità e le sue qualità interiori. Questo è tutto ciò che penso riguardo alla bellezza.

La realtà, la genuinità, essere sé stessi

È il carattere di una persona, la volontà e il cuore che ci mette nel fare le cose. Anche io quando aspetto quando trovo un ragazzo...però alla fine l'importante è che ti tratti bene e che ci metta il cuore in tutti i suoi gesti d'amore nei tuoi confronti, come anche gli amici che ci tengono a te

La vita

la bellezza è un concetto astratto che attribuiamo a qualcosa o spesso a qualcuno il quale ci affascina ma per me la bellezza è nelle piccole cose anche solo i gesti che ci fanno sentire bene.

Qualcosa che ti colpisce positivamente in genere dal punto di vista estetico o emotivo

L'aspetto fisico e l'animo

L'amicizia

Una cosa soggettiva

Un paesaggio

Più cose che stanno bene insieme

Una cosa che ci fa essere cattivi con gli altri, ma che ci importa fino alla fine

Una cosa soggettiva

Una cosa ignota da vedere da più punti di vista

Cos'è per te "la bellezza"?

Per me la bellezza è quando un oggetto o una persona mi piacciono esteticamente e mi attraggono. La bellezza può essere anche a livello morale, quindi se un'idea, un'opinione o delle situazioni sono interessanti dal mio punto di vista o mi piacciono.

quando stai bene con delle persone e non hai bisogno di distrazioni

Libertà di scegliere

riuscire ad apprezzarsi

la vita,

un qualcosa che se visto fa bene al cuore

Natura

sensibilità

per me la bellezza è qualcosa di piacevole da guardare o da ascoltare

Ciò che ha qualsiasi persona e che si riesce a percepire da diversi comportamenti.

È qualcosa che si può percepire

Qualcosa che si prova non qualcosa che si vede

la bellezza è una cosa che una persona ha, a proposito del carattere ed esteticamente

Per me la bellezza non è solo avere un bel viso o essere perfetti fuori, ma è tutto quello che una persona è dentro. È essere gentili, veri, non aver paura di mostrare le proprie fragilità. La bellezza sta in un sorriso sincero, in una risata che ti scappa all'improvviso, in quelle cose semplici che però ti toccano il cuore. È quando qualcuno ti fa sentire a tuo agio, anche senza fare niente di speciale. Alla fine, per me, la vera bellezza è quella che si sente, non solo quella che si vede.

un aggettivo molto importante

tutto ciò che è naturale. nel bene e nel male

Non la bellezza esteriore

unicità

La bellezza è soggettiva

Un bel paesaggio

come percepiamo noi stessi e come gli altri ci percepiscono

Per me la bellezza è molte cose a partire da un bel paesaggio fino anche a vedere una persona che fa una buona azione. Penso che la bellezza si divida in quella estetica e quella dei gesti e della personalità

è qualcosa che si percepisce da una persona

fisica

Essere liberi, potersi esprimere con serenità, saper guardare il mondo con meraviglia.

Cos'è per te "la bellezza"?

per me è una cosa soggettiva

quando una persona, una cosa o anche un luogo mi lasciano senza parole per quanto siano magnifici.

i miei amici

trovarsi bene in un determinato luogo o con una determinata persona

qualcosa di estetico

Bellezza fisica e morale, bellezza di luoghi e animali

la bellezza non è solamente qualcosa di prettamente esteriore ma secondo me è ciò che riesce a colpirti da dentro, qualcosa che non passa mai nonostante passi il tempo.

Vita

il sorriso di una persona

Non lo riesco a spiegare a parole

un senso di pace e armonia

é ciò che mi fa stare bene

qualcosa di attraente

Un luogo o qualcuno con cui mi diverto stare insieme

purezza e semplicità

Un'idea sociale primitiva molto esclusiva e inutile.

Tutto ciò che mi fa sentire bene e che riesco ad apprezzare a livello culturale

una delle parti più importanti considerate al giorno d'oggi

Secondo me, la bellezza ha molte sfaccettature e si manifesta in tanti ambiti diversi. C'è la bellezza dell'arte, che emoziona e fa riflettere; la bellezza fisica, legata all'aspetto esteriore; la bellezza visiva, che può essere trovata in un paesaggio, in un colore, in un sorriso. Ma esistono anche forme di bellezza meno evidenti, come quella dei sentimenti, dei gesti sinceri o delle parole gentili. - La bellezza non è del tutto soggettiva, perché quando qualcosa è davvero bello, si percepisce senza bisogno di spiegazioni. È una sensazione che nasce all'improvviso: gli occhi si illuminano, si avverte un brivido, magari la pelle d'oca, oppure una strana emozione difficile da descrivere, ma profondamente piacevole. È come se, per un attimo, tutto si fermasse, lasciando spazio solo alla contemplazione e all'esperienza di quella bellezza.

Domanda 29.

C'è qualcosa o qualcuno che ti fa sentire bene?
si
i miei amici
Amici e famigliari
Mio fratello è la mia migliore amica
affetto
Stare con le mie amiche più care e le mie sorelle
La famiglia, la mia migliore amica
la mia ragazza e i miei amici
il cioccolato
La musica, se invece parlo di "persone" mia mamma mia sorella il mio cane e il mio ragazzo
Sì, soprattutto le persone che mi stanno attorno, di cui mi posso fidare e so che sono sempre lì nel momento del bisogno. Ma spesso non sfrutto questa possibilità per paura di essere giudicata
I miei amici più cari e il mio ragazzo
I miei amici e il mio ragazzo scemunito
Forse
la mia famiglia e gli amici.
I miei amici, fare sport
Si la mia famiglia
Non saprei
Il mio ragazzo
I miei amici o i miei familiari
Stare da solo
A volte, dipende da quanto cosa mi dice la testa
Non ci ho mai fatto caso
Il mio migliore amico
Parlare con il mio migliore amico
i miei amici e la famiglia
Il mio cane
ascoltarmi
si, la mia ragazza
il mio ragazzo, alcune mie amiche e la musica

C'è qualcosa o qualcuno che ti fa sentire bene?

La mia gatta

si i miei amici in particolare la mia migliore amica

si i miei amici

Si, i miei genitori, alcuni adulti che ho incontrato con il volontariato.

La mia famiglia e gli amici

I miei genitori e i trattori

stare con gli amici e con il mio fidanzato e con chi mi vuole bene

Le amiche e soprattutto la scuola.

ultimamente no

Lo sport

i miei amici e familiari

La famiglia gli amici e

Stare con gli amici e divertirmi con loro

sentire la sera di aver avuto una giornata produttiva

I miei parenti i miei amici, lo sport, animali domestici

i miei genitori, i miei amici

amici

si la musica mi fa sentire bene, ma soprattutto i miei amici stretti e la mia famiglia

i miei gatti e il mio cani

non so, forse mia sorella

il mio migliore amico

amici

Si , soprattutto i miei cani e lo sport

Si il mio ragazzo

I miei amici

Giocare assieme alle persone a cui voglio bene

Il mio gatto, il mio orsacchiotto, i miei amici, la mia famiglia

i miei amici

siiii

La mia famiglia e i miei amici

la mia migliore amica, mio fratello, mia cugina e i bambini del Grest.

Amici decenti

La mia famiglia, i miei amici

C'è qualcosa o qualcuno che ti fa sentire bene?

A me fa sentire bene stare con qualcuno a cui tengo davvero, perché quando sono con lei o con lui mi sento a mio agio e felice. Mi fa stare bene anche trovarmi in un luogo dove posso essere davvero me stessa, senza maschere.

Domanda 30

C'è qualcosa di bello che hai già?

si

Si

i miei amici

I miei amici

le mie amiche più strette

La famiglia e le amiche più strette

si

Mia sorella

Mia mamma mia sorella il mio cane e il mio ragazzo

Non saprei...molte cose

I miei amici e il ragazzo

Certo ma è troppo lungo da elencarle tutte

la possibilità di scegliere il mio futuro.

Il mio gruppo di amici, la mia famiglia

No

Gli animali

Ho un pò di autostima quindi mi ritengo abbastanza carina

La famiglia, e il mio cagnolino

I miei amici

Tutto

Non lo so

Le amicizie

Il mio cane

le persone accanto a me

C'è qualcosa di bello che hai già?

si, le mie amiche

un gruppo di amiche piccolo ma buono

La mia gatta

tanti buoni amici

la famiglia, gli amici e il mio cane

Si, la mia famiglia.

La mia famiglia e gli amici

La famiglia e i trattori

la famiglia e amici

Si, so ascoltare e aiutare le persone che mi circondano. E so riconoscere ed esprimere le emozioni.

ho una casa in montagna e faccio molte escursioni

Lo sport

i miei amici e familiari

Gli amici

La casetta degli attrezzi di lavoro dove faccio i miei lavori di meccanica.

un tetto e una famiglia

Il rapporto con i miei amici e parenti, lo sport

il mio sport

no

una bella famiglia e i miei amici

i miei animali

non saprei

i miei risparmi

molte persone

La mia famiglia e i miei amici e i miei animali e lo sport

Un rapporto bellissimo con molti miei amici e il mio ragazzo

La mia famiglia

i miei genitori e i miei amici

Una famiglia che mi vuole bene e mi supporta nelle mie decisioni e scelte

i miei ricordi in montagna, alcuni legati a fatica, ingiustizia e paura però per me la montagna porta sempre bellezza

la mia vita

C'è qualcosa di bello che hai già?
le mie amiche e
Si la famiglia e i miei amici
penso che nella mia vita ci siano tantissime cose belle
Non so
La mia famiglia
Le relazioni con famiglia, amici, la possibilità di suonare uno strumento e fare sport, la scuola
La famiglia Gli amici Lo sport La chiesa

Domanda 31

C'è invece qualcosa che ti manca davvero?
No
no
Non credo
Non lo so
Il rapporto con mia madre
sni
sicurezza in me stessa
la vera felicità
non so
Un ragazzo
Dalì...il compagno di mia mamma che ritenevo e RITENGO mio papà che purtroppo è venuto a mancare
A volte mi sento se mi mancasse qualcosa dentro, come se stessi cercando qualcosa di più.
La tranquillità in famiglia e a scuola
Non lo so...è sempre più difficile capire cosa ti manca veramente. Sento che c'è sempre qualcosa che mi manca capire cos'è il problema
la tranquillità di esprimermi.
Si
Si un cane
No

C'è invece qualcosa che ti manca davvero?

si

Certi momenti con i compagni e gli amici e alcuni pensieri che adesso non ho più

Non saprei

si più o meno ma sto anche bene così da

Amici

boh

la capacità di smettere di pensare che qualcuno non mi voglia solo perché non mi presta abbastanza attenzioni

difficile da spiegare

vecchi amici

Gli amici veri anche se in questi anni è molto difficile e poco affidabile.

non lo so, forse il fatto di rendere sempre felice gli altri

Quello che davvero mi manca, credo, è la serenità completa. Avere la testa e il cuore in pace, senza quel senso di confusione o dolore che a volte mi blocca. Mi manca sentirmi davvero libera di essere me stessa senza paure o insicurezze che mi frenano.

la figa

amore romantico

La fidanzata

La moto

Si ma non so cosa: quando penso a quando ero bambino mi viene un po di nostalgia ma non riesco a trovare cose specifiche

i soldi fanno la felicità ne sono sicuro

non sento che mi manchi qualcosa al momento

i miei fratelli

Quello che davvero mi manca, credo, è la serenità completa. Avere la testa e il cuore in pace, senza quel senso di confusione o dolore che a volte mi blocca. Mi manca sentirmi davvero libera di essere me stessa senza paure o insicurezze che mi frenano.

amicizie vere, che mi rappresentino e in cui io mi possa sentire libera di essere chi sono davvero, senza paura di essere giudicata. una persona con cui mi possa sentire completamente a mio agio sempre, con cui poter parlare di tutto e con cui divertirmi.

un fidanzato

i miei amici

determinazione

C'è invece qualcosa che ti manca davvero?

Il riposo

la tranquillità e il fatto di staccare la paura da me quando è necessario

Il fatto di avere una persona a cui posso confidare tutto

Il senso di appartenenza, mi sento sempre fuori luogo, indietro rispetto agli altri. vorrei avere una cosa in cui mi sento di starci dentro e starci bene.

a volte vorrei di più, ma realmente non mi manca nulla di importante per fare una buona vita
essere capita

Non particolarmente

da parte degli altri no, da me stessa vorrei una fiducia maggiore e un'autostima più alta

Non so

Riuscire ad apprezzare me stessa totalmente

Probabile ma non ho ben chiaro cosa

Un ragazzo con cui essere me stessa per davvero

Domanda 32

C'è una canzone, una poesia o una sinfonia che ti fa emozionare?

Le musiche di Einaudi

Mi piacciono tutte le canzoni di tutti i generi

No

non ne ho una in particolare

lei è

amici mai, venditti

until i found you

Migliore dei pinguini tattici nucleari

Domanda 33

C'è qualcosa che vorresti assolutamente cambiare attorno a te e/o nel mondo che ti circonda?
No
no
Si
Il mio carattere
si, sistema scolastico e pregiudizi
la cattiveria è l'invidia che provano le ragazze della mia età
alcune persone che si comportassero educatamente
Vorrei che tutti si sentissero a proprio agio con tutti, senza avere paura di esprimere il proprio giudizio
L'inquinamento e il cambiamento climatico
la disuguaglianza
Le molestie
La maleducazione delle persone vorrei non ci fosse e vorrei che non ci fosse più la povertà...una cosa che vorrei per mia mamma sarebbe la sua felicità e il suo sorriso perché la vedo molto preoccupata e stressata in questo periodo e mi spiace perché la amo tanto..
Vorrei cambiare il modo in cui le persone si trattano a vicenda e renderle più gentili e rispettose.
Come gli adulti credano che le parole dei giovani non contino nulla
Vorrei che ci fosse più fiducia e rispetto...non prese in giro o amicizie che finiscono per non si sa cosa.
Molto
se si potesse cambierei certe convinzioni e stereotipi che hanno modellato la nostra società.
Gli insulti e le risse
La superficialità e'importanza dell'apparire
I pregiudizi
Le amicizie
Il fatto di mentire a qualcuno pur di farlo uscire dalla propria vita. Piuttosto dirgli in faccia ciò che pensi.
la falsità nelle persone
Invidia
mmm no

C'è qualcosa che vorresti assolutamente cambiare attorno a te e/o nel mondo che ti circonda?

si, vorrei che le donne non fossero più viste come qualcosa di meno rispetto agli uomini

l'immaturità e l'ignoranza, non solo scolastica ma principalmente civile

vorrei cambiare il sistema scolastico

la cattiveria che c'è nel mondo

Non saprei cosa ma sicuramente migliorare la vita altrui

La situazione

il pensiero delle persone che a volte è molto chiuso e c'è troppa invidia e superficialità

Si, vorrei che ci fosse più gentilezza e rispetto tra le persone. Spesso vedo troppo egoismo, indifferenza e giudizi frettolosi, e questo mi fa male. Vorrei un mondo dove ognuno possa sentirsi accettato per quello che è, senza paura di essere escluso o deriso.

nope

I delinquenti

i giudizi vorrei che non ci fossero e che ognuno pensasse per se

posti di ritrovo

La guerra

Basta guerre!

far sparire la corruzione

Vorrei che le persone in generale nel mondo si comportassero in modo più tranquillo con gli altri e che magari imparassero ad empatizzare un po con le altre persone e in generale con il mondo

sistema scolastico

vorrei che tutti si interessassero a curare il mondo

vorrei che le persone divenissero più consapevoli e sensibili ai problemi ambientali, che iniziassero a riflettere maggiormente sulle possibilità che hanno per poter fare la differenza.

vorrei che i genitori iniziassero a comprendere meglio i figli e a essere più "amici"

far esplodere quella

la rete di amici

non saprei

Le persone che escludono

Il giudizio

le malattie, le guerre e tutto ciò che porta le persone ad essere arrabbiate e tristi

il governo, la presenza di guerre, i medici oppositori di coscienza, gli zoo, i circhi con la presenza di animali, gli acquari e tutte le attività in cui gli animali vengono sfruttati per l'intrattenimento

C'è qualcosa che vorresti assolutamente cambiare attorno a te e/o nel mondo che ti circonda?

dell'uomo. I prof che non si impegnano nel cercare di capire i loro alunni e che li giudicano superficialmente.

alcune persone che ho affianco

certi comportamenti delle persone

Il mio aspetto fisico

vorrei ci fosse più sincerità da parte delle persone e che la tecnologia non fosse così tanto avanzata, ho notato che soprattutto nei più piccoli il telefono li porta ad essere più pignoli, più svogliati, più "aggressivi" e meno socievoli.

Non saprei

La situazione politica

Che la gente ascolti veramente e che non si fermi solo quando quello che viene detto non comoda più

Troppe cose non saprei nemmeno da dove cominciare... 😊 😊

Anno scolastico 2003/2004 Classe 5A Sper. Programma

Che cosa mi aspetto.

1. Una più alta partecipazione e rispetto per quello che si sta facendo e per le persone che sono presenti. Toglierci definitivamente il falso sorriso che qualche volta indossiamo o false lacrime. Delle lezioni e dei "rapporti" più diretti anche più "spregiudicati"; Evitando di girare attorno alle nostre scuse facendo finta di essere chiusi e di giustificare dicendo "non me la sento e troppo per me" ecc.
2. Vorrei tanto che le persone si aprissero di più e che non avessero paura di dire ciò che pensano e/o provano, ma che partecipassero con le proprie esperienze, senza rinnegarle agli altri, ma per fare questo ci deve essere più rispetto verso le persone e le loro idee, e se non si è d'accordo dirlo in faccia e non dietro alle spalle.
3. Sinceramente mi aspetto molto "Dialogo" con i miei compagni. Insomma un po' tirare le somme di questi cinque anni, in modo che una piccola parte di loro possa fare parte di me anche quando prenderemo strade differenti.
4. Riuscire ad apprendere il più possibile su tutto ciò che non è facile parlare o su ciò che non spesso viene trattata. Molto spesso, a scuola o fuori non c'è il tempo di informarsi su alcuni argomenti come si vorrebbe. Il confrontarsi e l'esprimersi forse è il modo + facile per capire le altre idee e le altre opinioni.
5. Sinceramente mi aspetto e spero un'atmosfera di serenità dove vengano abbandonate le consuetudini scolastiche di gerarchia Professore-alunni.
6. Mi aspetto un'ora in cui ciascuno si confida sui propri problemi. Vorrei fosse un'ora di sfogo, di ascolto un po' di liberazione interiore. Un'ora di tranquillità!! Un'ora che mi possa fare crescere, che sia significativa. Ogni ora deve lasciarmi qualcosa anche se non prende in prima persona me..
7. non mi aspetto niente di particolare, in senso buono nel senso che mi farebbe piacere affrontare o parlare di argomenti in modo spontaneo, di quelle cose che mi vengono in quel momento, per così dire "non preparate" o per lo meno non sottintese già da tempo.
8. Tanto dialogo come sempre. Visione anche di qualche film con rispettivi commenti.
9. Non di più né di meno di quello che mi piacerebbe potermi aspettare dal mondo esterno, ossia mi aspetto la comprensione e voglia di dibattito "intelligente" tra di noi.
10. Che ci sia Dialogo più dialogo e meno giudizi, (giusto/sbagliato). Dialogo inteso come scambio di idee. L'anno scorso ho notato paura di esprimersi e confrontarsi (sarà colpa della paura dei giudizi degli altri).
11. Come ogni anno momenti di riflessione e dialogo. Un chiarimento obiettivo che come sempre c'è da parte sua e non deve secondo me mancare, quest'anno mi piacerebbe andare più in profondità sia negli argomenti che nei pensieri di chi mi sta' vicino.
12. Mi aspetto che tutti noi della classe ci confrontassimo di più, senza giudicare le opinioni degli altri, anche se ho notato che è impossibile da parte di qualcuno. Più partecipazione ad parte di tutti.
13. Più partecipazione/meno menefreghismo da parte di certe persone. Argomenti che interessano l'intera classe. Non costringere le persone a partecipare se quel determinato argomento non interessa, lo so che può essere in contraddizione con la mia prima affermazione ma non si può costringere una persona a fare quello che non si vuole. Menefreghismo lo intendo come un disturbo alla classe.
14. Mi aspetto un dialogo civile, sereno, giusto.... Mi aspetto che ci sia rispetto verso tutti, verso le opinioni delle persone e verso i loro silenzi, verso le loro astensioni.

APPENDICE 4

Brani scelti dai ragazzi/e come sottofondo nelle attività

Guns N' Roses: Civil War

Milano Shotta Freestyle Shiva15 Piani G

Sfera Ebbasta & Marracash

WYA REMIX RED (feat. Jay Whe... © J Abdiel, De La Rose & Yan Block

Doom G naye & 3D

VITTIMA G Marracash

Heart-Shaped Box Nirvana

Contento Morad

YAMAHA O Rondodasosa & Nko

Ahora Dice (feat. Arcángel) Chris Jedi, J Balvin & Ozuna

Zero Sentimento Camila Rocha

D&GE Dritto al Cuore

D&G E Sfera Ebbasta & Shiva

Die With A Smile Lady Gaga & Bruno Mars

Get Lucky Daft Punk, Pharrell Williams & Nile Rodgers

SICKO MODE B Travis Scott

Godzilla (feat. Juice WRLD) E Eminem

E Dog Days Are Over - Florence + The Machine

Le musiche di Einaudi

Billie Jean Michael Jackson

Cough (Odo) e Kizz Daniel

Silent Bob, Sick Budd - Lei È...

Amici mai. Venditti

SESSO E SAMBA G Tony Effe & GAIA

Stephen Sanchez & Lana Del Rey - Until I Found You

Pinguini Tattici Nucleari - Migliore



del **VOLONTARIATO** di Belluno e Treviso

è un'iniziativa promossa da



Università
Ca' Foscari
Venezia



in collaborazione con

